

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2011-2012

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 91193 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

AUTORITÀ ACCADEMICHE 2011-2012

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. José Rodríguez Carballo*

Rettore Magnifico: *P. Johannes Baptist Freyer*

Decano: *P. Giovanni Claudio Bottini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*

Segretario STJ: *P. Giovanni Loche*

Bibliotecario: *P. Giovanni Loche*

Economo: *P. Giovanni Bissoli*

SENATO

Bottini Giovanni Claudio, Decano

Pazzini Massimo, Vice-Decano

Kaswalder Pietro, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario, Decano SBF

Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario

Chrupcala Daniel, prof. ordinario

Geiger Gregor, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ

Kaswalder Pietro, prof. ordinario

Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Manns Frédéric, prof. ordinario

Pappalardo Carmelo, prof. assistente, rappresentante dei professori invitati, incaricati, assistenti

Pazzini Massimo, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

Pierri Rosario, prof. straordinario

Vuk Tomislav, prof. straordinario

Waszkowiak Jakub, rappresentante degli studenti

CONSIGLIO DEL DECANO

G.C. Bottini – M. Pazzini – R. Pierri

COLLEGIO DEI DOCENTI**I ciclo**

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Badalamenti Marcello, prof. incaricato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. invitato
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Dinamarca Donoso Raúl, prof. assistente
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. aggiunto
Kraj Jerzy, prof. incaricato
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Maina Claudio, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Pirone Bartolomeo, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sgreva Gianni, prof. invitato
Sikirić Miron, prof. invitato
Sidawi Ramsi, prof. assistente
Varriano Bruno, prof. invitato
Vitores González Artemio, prof. aggiunto
Vosgeritchian Haig, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. invitato
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Cavicchia Alessandro, prof. invitato
Cucca Mario, prof. invitato

Díez Merino Luis, prof. invitato
Garofalo Angelo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. aggiunto
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Kaswalder Pietro, prof. ordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. ordinario
Mello Alberto, prof. invitato
Niccacci Alviero, prof. invitato
Pappalardo Carmelo, prof. assistente
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Penna Romano, prof. invitato
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Popović Anto, prof. invitato
Sedlmeier Franz, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Brlak Metodjo
Loffreda Stanislao
Niccacci Alviero
Ravanelli Virginio
Talatinian Basilio

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Iacona Antonio
rappresentante degli studenti del I ciclo
Romagnoli Valentino
rappresentante degli studenti del II-III ciclo
Waszkowiak Jakub
rappresentante degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1886 e affiliato al PAA dal 1971 = STJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”.

Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che

superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle

singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico

co, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei

seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che condurrà, entro il 2010, alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credits Transfer System (ECTS).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credits Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.
La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico).

Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Entro la fine del primo semestre dell'anno di preparazione (del secondo semestre per chi fa un biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e presentare un "lavoro scritto di qualificazione". L'approfondimento linguistico prevede

normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo.

33. Lo studente deve elaborare il “lavoro scritto di qualificazione” su un tema concordato con il Moderatore nell’ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

34. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

35. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all’approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un’estensione della prenotazione si richiede l’approvazione del Consiglio dello SBF.

36. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

37. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all’esplicitamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta se-

condo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

38. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

39. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

40. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

41. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

42. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

43. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 24 crediti [36 ECTS] di cui 14 [21 ECTS] in discipline obbligatorie e 10 [15 ECTS] in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una "lectio magistralis" [25 ECTS]. I crediti obbligatori sono:

- 4 [6 ECTS] di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 2 [3 ECTS] di storia biblica
- 2 [3 ECTS] di geografia biblica
- 4 [6 ECTS] di archeologia biblica o scavi
- 2 [3 ECTS] di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

44. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non

richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 20 crediti [30 ECTS].

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2011-2012**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i> 3
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Accadico	<i>T. Vuk</i> 3
Siriaco	<i>M. Pazzini</i> 3
Filologia NT	<i>A. M. Buscemi</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT	<i>A. Mello</i> 3
Esegesi AT	<i>M. Cucca</i> 3
Esegesi NT	<i>A. M. Buscemi</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Teologia biblica NT	<i>R. Penna</i> 3
Introduzione speciale NT	<i>G. C. Bottini</i> 3
Ermeneutica e storia eseg. ebraica	<i>F. Manns</i> 3
Storia biblica	<i>G. Loche</i> 3
Geografia biblica	<i>P. Kaswalder</i> 3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i> 3
Seminario: Archeologia	<i>P. Kaswalder</i> *
Seminario: NT	<i>A. M. Buscemi</i> *
Seminario: AT	<i>A. Niccacci</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i> <i>C. Pappalardo</i> 1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> -

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i>	3
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	3
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Popović</i>	3
Esegesi AT	<i>F. Sedlmeier</i>	3
Esegesi NT	<i>G. Bissoli</i>	3
Esegesi NT	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Introduzione speciale AT	<i>A. Garofalo</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>L. Díez Merino</i>	3
Critica textus e metod. eseg. AT	<i>T. Vuk</i>	3
Archeologia biblica	<i>C. Pappalardo</i>	3
Seminario: Turchia	<i>F. Manns</i>	*
Seminario: Giordania	<i>M. Luca</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i> <i>C. Pappalardo</i>	1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i>	1.5
Escursione in Giordania	<i>M. Luca</i>	–
Escursione in Turchia	<i>F. Manns</i>	–

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

*/** *Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah*; E) Lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992 (terza edizione e ristampe successive; con chiave degli esercizi e sussidio audio); J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*,

Oxford 1959 (useremo parte degli esercizi di questa opera); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, in *LA* 51 (2001) 31-54; M. Pazzini, “La Massorah del libro di Giona”, in *LA* 52 (2002) 103-116 (entrambi disponibili anche in rete); M. Pazzini, “La Concordanza ebraico-aramaica di Abraham Even Shoshan. Criteri di composizione e guida pratica all’uso”, in *Vivarium* 13 (2003) 399-413 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà indicata all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul rapporto tra le varie parti della proposizione e sul rapporto tra le varie proposizioni che formano i testi biblici.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa sulla base di quella del professore A. Niccacci (abbreviazione della sua Sintassi del verbo). Dopo una breve presentazione della teoria del

sistema verbale dell'ebraico biblico sul modello elaborato del professor Niccacci (secondo il metodo sincronico della linguistica testuale delineato da H. Weinrich, *Tempus*), si passerà alla lettura continua di testi biblici. Nell'ultima parte del corso sarà dato spazio all'approccio diacronico. Saranno letti testi biblici tardivi e approfondito il lavoro dei Masoreti (vocalizzazione e accentazione del Testo Masoretico).

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati e letti (in parte) in classe.

Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); J. Dubois (ed.) *Dizionario linguistico*, Bologna 1979 (ristampa: ibid., ⁸1994); I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5), Atlanta 1980; I. Young – R. Rezetko, *Linguistic Dating of Biblical Texts 1*, London – Oakville 2008; W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden, Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001).

Altra bibliografia sarà indicata durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti dell'analisi

testuale dell'ebraico biblico, mediante: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica; sarà posta enfasi sul lavoro dei masoreti, e saranno presentati modelli per l'analisi del sistema verbale alternativi a quello studiato finora. 2) Allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica leggendo alcuni testi in altre tradizioni (materiale epigrafico del museo dello SBF, stela di Mesha). 3) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Es 20; Num 23 e 24; Dt 26; Giud 4 e 5; 2Re 3; Am 5 e 6; Neh 2.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: H. Donner – W. Röllig, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Wiesbaden 1964 (Band 1: ⁵2002); J. Dubois (a cura di) *Dizionario linguistico*, Bologna 1979 (ristampa: *ibid.*, ⁸1994); I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah (Masoretic Studies 5)*, Atlanta 1980; I. Young – R. Rezetko, *Linguistic Dating of Biblical Texts 1*, London – Oakville 2008.

Altra bibliografia sarà indicata durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

/Sintassi ebraica avanzata.***

La prosa biblica. Sintassi del verbo secondo la “linguistica testuale” di H. Weinrich applicata all'ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. – *La poesia biblica*. Criteri per distinguere la prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo

e tecniche compositive. Il valore delle forme verbali. – L'esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso intende condurre gli studenti di terzo ciclo all'approfondimento della funzione delle strutture fondamentali dell'ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costrutto verbale e non verbale, procedendo dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale. Si verificherà la connessione dei vari livelli per porre in evidenza la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L'introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà che, tenuto conto dei fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

– *Tipo di corso*. Il corso è condotto more tutorio. Gli studenti devono presentare e discutere temi della sintassi ebraica sulla base della dispensa del professore.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; Id. "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake (IN) 2006, 247-268; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il rotolo di Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il libro di Giona – Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; A. Niccacci, "An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry", in A. Lemaire (a cura di), *Congress Volume Ljubljana 2007 (VTS 133)*, Leiden – Boston 2010, 99-127; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; Id,

Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia della greca biblica e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti vengono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test svolti senza l'ausilio di vocabolario. Ogni test riguarda la materia trattata in una o due lezioni del manuale adottato. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato svolti durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: Edizione critica: *Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 1993²⁷ (è l'ed. citata abitualmente).

– *Manuale adottato*: B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007 (ed. spagnola, Madrid 1997).

– *Sussidi*: J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena* (opera di approfondimento filologico), Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3). ed. italiana a cura di G. Pisi Traduzione di M. Mattioli e G. Pisi, Brescia 1982; E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997.

R. Pierrì

***/**Sintassi greca (A-B).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greco biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni.

Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca.

Gli studenti sono introdotti allo studio dell'analisi logica (caso) e del periodo (verbo) mediante due *specimen* su due capitoli del testo del NT preparati appositamente e distribuiti agli studenti all'inizio del corso.

Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart 1993²⁷; *Septuaginta. Editio altera*, edd. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati:* L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi:* L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint*, I: Introduction, Orthography and Accidence, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; J. Lust – E. Eynikel – K.

Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; L. Cignelli, "La greccità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 15-16; At 19-20; Rm 6-7; 1Cor 12-13; 1Tm 5-6; Gc 1-5; Eb 7-8; Ap 5-6. LXX: 1Mac 5-6; Sal 44; Sap 13-14.

R. Pierri

/Accadico.***

– *Requisiti*. Il corso si rivolge ai principianti, in particolare modo agli studenti di scienze bibliche, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma sono utili conoscenze di altre lingue semitiche, specialmente dell'ebraico, al quale vengono continuamente fatti riferimenti.

– *Tipo di corso*. Il corso comprende due semestri e offre un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari), nozioni principali sulla storia e sul sistema della scrittura cuneiforme. La materia principale d'insegnamento della lingua accadica è il dialetto paleobabilonense. Questa parte comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. L'insegnamento della grammatica sarà concentrato, secondo le parti del discorso della grammatica tradizionale. Ciò sarà reso possibile dall'assidua partecipazione alle lezioni, che saranno svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e schemi riassuntivi. L'insegnamento della grammatica sarà affiancato dall'esercizio di lettura in traslitterazione di testi scelti (Codice di leggi e iscrizioni di Hammurapi), svolto sotto la guida del professore.

– *Scopo*. Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non ancora di traslitterare da sé i testi cuneiformi), e di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica.

– *Valutazione finale*. L'esame è orale e comporta domande su temi introduttivi, analisi di alcune forme nominali e verbali fuori contesto scelte dai testi letti, la spiegazione della composizione di tali forme, lettura e analisi grammaticale di alcuni testi letti in classe e di altri preparati autonomamente.

Bibl.: T. Vuk, *Introduzione alla scrittura cuneiforme (Pro manuscritto)*, Gerusalemme 2011; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica*, Jerusalem 1982, con integrazioni del professore. Materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti dal professore durante il corso.

T. Vuk

***/**Siriaco.**

– *Tipo di corso*. La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore).

– *Scopo del corso*. Presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

Programma I semestre: Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]).

II semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi.

Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale. Dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma

dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

– *Requisiti*. Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato il corso di Aramaico biblico.

Bibl.: M. Pazzini, *Grammatica siriaca* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002.

– *Per la consultazione*: Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898² [=Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelman*, Piscataway (N.J.) Gorgias Press, 2009); W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004; M. Pazzini – R. Pierri, “Il libro di Osea secondo la versione siriana (Peshitto)”, in *LA* 54 (2004), 119-139; Id., “I libri di Amos e di Giona secondo la versione siriana (Peshitto)”, in *LA* 53 (2003), 185-208 (entrambi disponibili in rete). Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

M. Pazzini

***Filologia neotestamentaria.**

– *Requisiti*. Buona conoscenza della grammatica e sintassi greca. Riservato agli studenti di dottorato.

– *Scopo generale del corso*. Approfondimento del greco neotestamentario in vista di affrontare meglio i problemi del testo del NT, praticare un'esegesi più matura dei testi e possedere una più profonda conoscenza di essi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Corso: in prevalenza pratico, in quanto vengono presentati i principali punti della sintassi greca e illustrati con molti esempi tratti dal NT; inoltre, vengono affrontati gli stili dei vari scritti del NT, a cui segue

l'analisi di alcuni capitoli scelti del brano rilevando quanti più problemi filologici presenti in quel testo in esame. Dispensa del professore: A.M. Buscemi, *Filologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2009.

– *Valutazione finale*. Esercitazione pratica scritta.

Bibl.: *Testi: Novum Testamentum Graece et Latine*. Textum Graecum post Eberhard Nestle et Erwin Nestle communiter ediderunt K. Aland – M. Black – C.M. Martini – B.M. Metzger – A. Wikgren, *Textus Latinus Novae Vulgatae Bibliorum Sacrorum*, Stuttgart 1994; *Accordance. Software for Biblical Studies*, Washington, diretto da P. A. Miller.

– *Lessicografia*: G. Abbott-Smith, *A Manual Greek Lexicon of the New Testament*, Edinburgh 1981; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 1979; P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, I-IV, Paris 1968; H.G. Liddell – R. Scott – H.S. Jones, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1985 (with a Supplement 1968); J. Marouzeau, *Lexique de la Terminologie Linguistique*, Paris 1933; J.H. Moulton – G. Milligan, *The Vocabulary of the Greek Testament Illustrated from the Papyri and Other Non-Literary Sources*, Grand Rapids 1963 (1930); K.H. Moulton, *The Analytical Greek Lexicon Revised*, Grand Rapids 1978; L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Città di Castello 1971; C. Spicq, *Notes de Lexicographie néo-testamentaire*, I-III, Fribourg - Göttingen 1978-1982; J.H. Thayer, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, Grand Rapids 1978; R. Chenevix Trench, *Synonyms of the New Testament*, Grand Rapids 1948; N. Turner, *Grammatical Insights into the New Testament*, Edinburgh 1966; F. Zorell, *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Paris 1931.

– *Grammatiche e sintassi*: F.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; S. Antoniadis, *L'évangile de Luc. Esquisse de grammaire et de style*, Paris 1930; M. Black, *An Aramaic Approach to the Gospel and Acts*, Oxford 1979; K. Beyer, *Semitische Syntax im Neuen Testament*. I. Band: Satzlehre Teil 1, Göttingen 1968; F. Blass – A. Debrunner – F. Rekkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (ed. italiana di U. Mattioli – G. Pisi), Brescia 1982; E. de Witt Burton, *Syntax of the Moods and Tenses in New Testament Greek*, Edinburgh 1955; A.M. Buscemi, *L'uso delle preposizioni nella Lettera ai Galati*, Jerusalem 1987; Id., "La prolessi nel Nuovo

Testamento”, *LA* 35 (1985) 37-68; R. Cantarella – C. Coppola, ἘΛΛΗΝΙΣΜΟΣ, Città di Castello 1960; L. Cignelli, “La grecità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; L. Cignelli – G.C. Bottini, “Le diatesi del verbo nel greco biblico (I)”, *LA* 43 (1993) 115-139; Id., “Le diatesi del verbo nel greco biblico (II)”, *LA* 44 (1994) 215-252; L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico*, 1A: *Le Concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003; L. Cignelli – G.C. Bottini, “L’articolo nel greco biblico”, *LA* 41 (1991) 159-199; Id., “Il complemento d’agente nel greco biblico (LXX e NT)”, *LA* 39 (1989) 37-48; F.C. Conybeare – St. G. Stock, *Grammar of Septuagint Greek*, Boston 1905; G. Curtius, *Grammatica della lingua greca* (ed. italiana di G. Müller) Torino 1890; J.D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1981; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; R.W. Funk, *The Syntax of the Greek Article: Its Importance for Critical Pauline Problems* (Dissertation), Vanderbilt 1953; J.C. Hawkins, *Horae Synopticae*, Oxford 1968; J. Humbert, *Syntaxe Grecque*, Paris 1960; A. Lancellotti, *Sintassi ebraica nel greco dell’Apocalisse. I. Uso delle forme verbali* (Col. Assisiensis I), Assisi 1964; C. Lavergne, *Diagnoses des suffixes grecs du Nouveau Testament*, Paris 1977; J. Mateos, *El aspecto verbal en el Nuevo Testamento*, Madrid 1977; C.F.D. Moule, *An Idiom-Book of New Testament Greek*, Cambridge 1975; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1967³; J.H. Moulton – W.F. Howard, *A Grammar of New Testament Greek, II: Accidence and Word Formation*, Edinburgh 1976; J.H. Moulton – N. Turner, *A Grammar of New Testament Greek, III: Syntax*, Edinburgh 1963; Id., *A Grammar of New Testament Greek, IV: Style*, Edinburgh 1980; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament*, Sheffield 1992; Id., *Verbal Aspect in the Greek of the New Testament, with Reference to Tense and Mood*, New York ecc. 1993; P.F. Regard, *Contribution a l’Etude des Prépositions dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; Id., *La phrase nominale dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919; H.W. Smyth, *Greek Grammar*, Cambridge (Massachusetts) 1984; L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1995; J. Viteau, *Étude sur le Grec du Nouveau Testament comparé avec celui des Septante. I. Le Verbe: Syntaxe des Propositions*, Paris 1893 (II. *Sujet, complément et attribut*, Paris 1896); M. Wilcox, *The Semitism of Acts*, Oxford

1965; G.B. Winer – W.F. Moulton, *A Treatise on the Grammar of New Testament Greek, Regarded as a Sure Basis for New Testament Exegesis*, 1882; M. Zerwick, *Analysis Philologica Novi Testamenti Graeci*, Romae 1960; Id., *Graecitas Biblica Novi Testamenti Exemplis illustratur*, Romae 1966.

– *Stile e retorica*: E.W. Bullinger, *Figures of Speech Used in the Bible*, Grand Rapids 1989; H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric. A Foundation for Literary Study* (ed. by D.E. Orton – R.D. Anderson), Leiden – Boston – Köln 1998.

A.M. Buscemi

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. L'aramaico comprende dialetti di varie epoche. Alcuni testi biblici sono scritti in uno di questi dialetti (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47). Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) delle questioni grammaticali da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede lettura, traduzione e analisi delle porzioni dell'AT in aramaico.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione*: H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York

1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari*: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

Altra bibliografia sarà indicata all'inizio del corso. Dispensa del docente.

G. Geiger



ESEGESI AT

* *Salterio: I Canti delle Salite.*

– *Scopo del corso.* Lo scopo del corso consiste nella ricerca dell'unità di composizione di tutta la raccolta dei salmi graduale (Sal 120-134). Dapprima si opera una lettura esegetica di questi componimenti con particolare attenzione alle loro costanti linguistiche e strutturali (per es. formule ripetute, anadiplosi, immaginario rurale, tematiche religiose), quindi si passano in rassegna alcuni dei tentativi recenti che sono parsi più significativi dal punto di vista formale per determinare l'unità della composizione.

– *Valutazione finale.* La valutazione normalmente è orale ma, a scelta dello studente, può essere anche scritta.

Bibl.: Oltre ai commentari più autorevoli (Alonso-Schökel, Allen, Ravasi, Kraus, Lorenzin o altri) si segnalano i seguenti studi: P. Auffret, "La collection des Psaumes des montées comme ensemble structuré", *La Sagesse a bâti sa maison. Etudes de structures littéraires dans l'Ancien Testament et spécialement dans les Psaumes*, Fribourg – Göttingen 1982 (OBO 49), 439-531; E. Beaucamp, "L'unité du recueil des montées. Psaumes 120-134", *LA* 29 (1979), 73-89; L.D. Crow, *The Songs of Ascents (Psalms 120-134): Their Place in Israelite History and Religion* (SBL. DS 148), Atlanta 1996; D. Grossberg, *Centripetal and Centrifugal Structures in biblical*

Poetry (SBL.MS 39), Atlanta 1989, 15-54; L.J. Liebreich, "The Songs of Ascents and the Priestly Blessing", *JBL* 74 (1955), 33-36; M. Mannati, "Les Psaumes graduels constituent-ils un genre distinct à l'intérieur du psautier biblique?", *Semitica* 29 (1979), 85-100; G. Prinsloo, "The Role of Space in the Shirè ha-ma'alot (Psalms 120-134)", *Bib* 86 (2005), 457-477; H. Viviers, "The Coherence of the ma'alot Psalms (Pss 120-134)", *ZAW* 106 (1994), 275-289.

A. Mello

****La metafora giuridica in Geremia.***

– Corso intensivo.

– *Requisiti.* Per seguire in modo proficuo le lezioni è necessaria una buona conoscenza dell'ebraico. Si richiede inoltre agli studenti di assicurare, attraverso lo studio personale, una adeguata conoscenza dei caratteri generali del profetismo biblico (origine e natura del profetismo in Israele; generi letterari maggiori; ambientazione storica dei profeti di maggiore rilevanza; temi teologici principali) e del libro di Geremia in particolare.

– *Descrizione.* Il mondo del diritto costituisce uno degli ambiti di assunzione metaforica maggiormente impiegati nella Scrittura. In modo particolare, la letteratura profetica utilizza il sistema simbolico giuridico per descrivere la dinamica relazionale tra YHWH e il popolo di Israele. Tale assunzione metaforica, tuttavia, presenta dei tratti problematici, dato che l'idea del giudizio di condanna (*mišpāt*) annunciato alla città di Gerusalemme (ad es. Ger 1,13-16 e Ger 4-6) non spiega adeguatamente la prospettiva di altri testi (come Ger 2-3) nei quali si prospetta un'articolazione di punizione e perdono (*rîb*).

Il corso, dopo un'introduzione generale al diritto biblico, attraverso l'analisi puntuale di alcuni passi del libro del profeta Geremia (2,1-4,4; 13,1-11; 26; 37,11-38,13) mostrerà come le due prospettive giuridiche si sviluppano e si articolano tra loro, al fine di introdurre ad una comprensione adeguata della profezia biblica, di cui Geremia costituisce una delle attestazioni più alte.

– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso si svolgerà se-

condo la modalità delle lezioni frontali. Su richiesta degli studenti si potranno prevedere degli incontri supplementari, per chiarimenti, approfondimenti e discussione. Non sono previste dispense.

– *Valutazione*. Al termine del corso è previsto un esame scritto.

Il corso si concluderà prima di Natale.

Bibl.: H.J. Boecker, *Redeformen des Rechtslebens im Alten Testament* (WMANT 14), 2^a ed., Neukirchen 1970; Id., *Recht und Gesetz im Alten Testament und im Alten Orient*, Neukirchen 1976; P. Bovati, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti* (AnBib 110), Roma 1986; R.P. Carroll, *Jeremiah. A Commentary* (OTL), London 1986; M. Cucca, *Il corpo e la città. Studio del rapporto di significazione paradigmatica tra la vicenda di Geremia e il destino di Gerusalemme* (Studi e ricerche. Sezione biblica), Assisi 2010; G. Fischer, *Jeremia 1–25; Jeremia 26–52* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2005; J. Harvey, *Le plaidoyer prophétique contre Israël après la rupture de l’alliance. Étude d’une formule littéraire* (Studia 22), Bruges – Paris – Montréal 1967; J.R. Lundbom, *Jeremiah 1–20. A New Translation with Introduction and Commentary; Jeremiah 21–36; Jeremiah 37–52* (AncB 21A; 21B; 21C), New York 1999/2004/2004; W.L. Holladay, *Jeremiah 1. A Commentary on the Book of the Prophet Jeremiah. Chapters 1–25; Jeremiah 2. Chapters 26–52* (Hermeneia), Philadelphia 1986/1989; W. Mc Kane, *A Critical and Exegetical Commentary on Jeremiah. I. Introduction and Commentary on Jeremiah I–XXV; II. Commentary on Jeremiah XXVI–LII* (ICC), Edinburgh 1986/1996; K. Nielsen, *Yahweh as Prosecutor and Judge. An Investigation of the Prophetic Lawsuit (Rib-Pattern)* (JSOT.S 9), Sheffield 1978; W. Rudolph, *Jeremia*, (HAT 12), 3^a ed., Tübingen 1968; J. Vella, *La giustizia forense di Dio*, Brescia 1964.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

M. Cucca

****Lettura esegetica di Gs 1-2; 15; 23-24.**

Tracce di redazione deuteronomistica e di redazione post-deuteronomistica nel libro di Giosuè.

Introduzione al tema della conquista della terra (Gs 1)

e sua conclusione nell'ottica della Storia dtr (Gs 13). Consegna della terra nell'ottica dell'ideologia di Giuda (Gs 15). Conclusione del tema della terra nell'ottica di una redazione P post-esilica (Gs 13 e 24).

Bibl.: A.F. Campbell – M.A. O'Brien, *Unfolding the Deuteronomistic History. Origins, Upgrades, Present Text*, Minneapolis 2000; V. Fritz, *Das Buch Josua* (HAT I/7), Tübingen 1994; R. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary* (TOTC), Leicester-Downers Grove 1996; I. Finkelstein – N. Na'aman (a cura di), *From Nomadism to Monarchy. Archaeological and Historical Aspects of Early Israel*, Jerusalem 1994; J.L. Sicre, *Josué* (NBE Comentario teológico y literario), Estella 2002; G.N. Knoppers – J.G. McConville (a cura di), *Reconsidering Israel and Judah. Recent Studies on the Deuteronomistic History*, Winona Lake 2000: 95-110; T. Römer, *The So-Called Deuteronomistic History. A Sociological, Historical, and Literary Introduction*, London – New York 2005; T. Römer, *La première histoire d'Israël. L'Ecole deutéronomiste à l'oeuvre*, Genève 2007; J.C. de Vos, *Das Los Judas. Über Entstehung & Ziele der Landbeschreibung in Jos 15* (VTS 45), Leiden 2003. Dispense del Professore.

P. Kaswalder

****Il libro della Genesi 1,1-11,26.**

– Corso intensivo.

– *Descrizione del corso.* Il corso offre l'esegesi del primo racconto sulla creazione (Gen 1,1-2,4a), della prima trasgressione dell'uomo (Gen 3,1-7), del primo fratricidio (Gen 4,1-16) e delle due grandi genealogie (Gen 5,1-32; 11,10-26).

I testi proposti saranno analizzati dal punto di vista della forma letteraria della tradizione della redazione. Dove lo richiede il testo biblico, saranno prese in considerazione le tradizioni simili presenti nella letteratura extrabiblica.

Il corso si propone di introdurre i partecipanti alla scoperta (interpretazione) del senso originale dei brani biblici e della loro funzione e portata intertestuale.

Il corso si concluderà prima di Pasqua.

Bibl.: B. Jacob, *Das Erste Buch der Tora, Genesis*, Berlin 1934 = *Das Buch Genesis*, Stuttgart 2000 (= *The First Book of the Bible, Genesis*, abridged, edited, and translated by E.I. Jacob and W. Jacob, Jersey City 2007); C. Westermann, *Genesis* (Biblischer Kommentar Altes Testament I/1), Neukirchen-Vluyn³ 1983; G.J. Wenham, *Genesis 1–15* (Word Biblical Commentary 1), Waco 1987; J.W. Rogerson, *Genesis 1-11* (Old Testament Guides), Sheffield 1991; T. Hieke, *Die Genealogien der Genesis* (Herders biblische Studien 39), Freiburg im Breisgau 2003; J.-L. Ska, *Una goccia d'inchiostro. Finestre sul panorama biblico* (Collana biblica), Bologna 2008; K. Schmid – C. Riedweg (a cura di), *Beyond Eden: The Biblical Story of Paradise (Genesis 2–3) and Its Reception History* (Forschungen zum Alten Testament, 2. Reihe, Bd. 34), Tübingen 2008; A. Schüle, *Die Urgeschichte (Gen 1–11)* (Zürcher Bibelkommentare Altes Testament 1/1), Zürich 2009.

A. Popović

****Il messaggio di salvezza nel libro d'Ezechiele.**

– Corso intensivo.

– *Requisiti.* Conoscenza dell'ebraico e delle linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico Testamento; si richiede inoltre una conoscenza generale della letteratura profetica e delle conoscenze di base del libro di Ezechiele.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si propone di introdurre allo studio del libro di Ezechiele, anzitutto del suo messaggio di salvezza. In un primo tempo si esaminerà il nesso fra l'annuncio giudiziario e l'annuncio salvifico, basandosi su testi scelti tratti dalla prima parte del libro (e.g. Ez 13; 14,1-11; 16,59-63; 17,22-24; 18; 20,32-44). Successivamente saranno presentati i testi più importanti del messaggio escatologico del libro, e.g. Ez 34; 36,16-38; 37,1-14; 37,15-28; 43,1-12; 47,1-12.

– *Tipo di Corso. Metodologia.* Nelle lezioni saranno presentati brani scelti nei rispettivi contesti letterari seguendo il percorso classico dei metodi: critica testuale, struttura e unità; genere letterario, aspetti filologici e lessicali, commento e messaggio teologico, la Wirkungsgeschichte.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame sarà scritto.
Il corso sarà attivato alla metà del mese di marzo.

Bibl.: L.C. Allen, *Ezekiel 1-19 / 20-48* (WBC 28 / 29), Dallas – Texas 1994 / 1990; J. Blenkinsopp, *Ezekiel* (Interpret.), Louisville 1990; D.I. Block, *The Book of Ezekiel. Chapters 1-24 / 25-28* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 1997/1998; S. Bøe, *Gog and Magog. Ezekiel 38 - 39 as pre-text for Revelation 19,17-21 and 20,7-10* (WUNT. Reihe 2 135), Tübingen 2001; A.S. Crane, *Israel's restoration. A textual-comparative exploration of Ezekiel 36-39* (VT.S 122), Leiden u.a. 2008; W. Eichrodt, *Der Prophet Hesekiel* (ATD 22, 1 / 2), Göttingen ⁴1978 / ²1969; H.F. Fuhs, *Ezechiel I/III* (NEB), Würzburg 1984 / 1986; M. Greenberg, *Ezekiel 1-20 / 21-37* (AB 22 / 22a), Garden City, N.Y 1983 / 1997; K.-F., L.J. Hoppe – B. Vawter, *A New Heart, A Commentary on the Book of Ezekiel* (International Theological Commentary), Grand Rapids 1991; M. Nobile, “Sarò per essi un tempio per poco tempo”. Da Ezechiele all'Apocalisse: il tragitto di un'idea. In: *Apokalypsis. Percorsi nell'Apocalisse in onore di Ugo Vanni*, Assisi 2005, 127-146; K.-F. Pohlmann, *Der Prophet Hesekiel / Ezechiel* (ATD 22,1 / 2), Göttingen 1996 / 2001; D. Sänger (Hg.), *Das Ezechielbuch in der Johannesoffenbarung* (Biblich Theologische Studien), Neukirchen 2006; F. Sedlmeier, *Das Buch Ezechiel. Kapitel 1-24* (NSK-AT 21/1), Stuttgart 2002; W. Zimmerli, *Ezechiel* (BK XIII, 1 / 2), Neukirchen ²1979; F. Sedlmeier, “«Ich schließe für sie einen Bund des Friedens» (Ez 34,25; 37,26). Visionen des Heils im Ezechielbuch”, in F. Sedlmeier – Th. Hausmanninger, *Inquire Pacem. Beiträge zu einer Theologie des Friedens. Festschrift für Bischof Dr. Viktor Josef Dammertz OSB zum 75. Geburtstag*, Augsburg 2004, 42-71.

F. Sedlmeier



ESEGESI NT

***Esegesi di Galati 1-2.**

- *Requisiti*. Conoscenza del greco.
- *Scopo del corso e metodologia*. Introdurre lo studente all'esegesi neotestamentaria in genere e in particolare di quella dei testi paolini e della Lettera ai Galati.

Introduzione ai problemi della Lettera: autore, datazione, avversari di Paolo in Galazia. Esame esegetico dei cc. 1-2 della Lettera ai Galati: aspetti letterari e interpretazione delle pericopi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Corso, svolto secondo il metodo storico-critico: delimitazioni delle pericopi, genere letterario, integrato con l'analisi strutturale e l'analisi retorica dei vari brani analizzati. Supporto didattico, il testo di A.M. Buscemi, *Lettera ai Galati*. Commentario esegetico (SBF Analecta 63), Jerusalem 2004.

– *Metodo di valutazione finale dello studente.* Esame orale.

Bibl.: Agostino Aurelio, *Epistolae ad Galatas expositio- nis liber unus*, PL 35, 2105-2147; Ambrosiaster, *In Epistolam Beati Pauli ad Galatas*, PL 17, 337-772; H.-D. Betz, *Galatians. A Commentary on Paul's Letter to the Churches in Galatia* (Hermeneia), Philadelphia 1979; J. Bligh, *La lettera ai Galati. Una discussione su una epistola di San Paolo* (PD 9), Roma 1972; P. Bonnard, *L'Épître de Saint Paul aux Galates* (CNT IX), Neuchâtel-Paris 1972; U. Borse, *La Lettera ai Galati*, Brescia 2000; F.F. Bruce, *The Epistle of Paul to the Galatians* (NIGTC), Exeter 1982; E. Burton de Witte, *A Critical and Exegetical Commentary on the Epistle to the Galatians* (ICC), Edinburgh 1977 (1921); Cornelius a Lapide, *Commentarius in omnes Divi Pauli Apostoli Epistolas*, Venetia 1717⁴; R. Cornely, "Epistola ad Galatas", in *Commentarius in S. Pauli Apostoli Epistolas*, Paris 1909; B. Corsani, *Lettera ai Galati*, Genova (CSANT 9), 1990; G. Crisostomo, *In Epistolam ad Galatas Commentarius*, PG 61, 611-681; Id., *Commento alla Lettera ai Galati* (a cura di S. Zincone), Roma 1982; J.D.G. Dunn, *Galatians* (BNTC 9), Peabody 1993; G. Ebeling, *La verità dell'evangelo* (Dabar 7), Genova 1989; R.Y.K. Fung, *The Epistle to the Galatians* (NIC), Grand Rapids 1988; E. Gerolamo, *Commentarium in Epistolam ad Galatas libri tres*, PL 26, 331-468; G. Giavini, *Galati. Libertà e legge nella Chiesa*, Brescia 1983; J.M. González Ruiz, *Epístola de San Pablo a los Gálatas*, Madrid 1964; W. Hendriksen, *Galatians*, Grand Rapids (Michigan) 1968; V. Jacono, *Le Epistole di San Paolo ai Romani, ai Corinti e ai Galati* (La Sacra Bibbia), Torino 1952; M.-J. Lagrange, *Saint Paul. Épître aux Galates*

(ÉB), Paris 1950; S. Légasse. *L'Épître de Paul aux Galates* (LD Comm. 9), Paris 2000; J.B. Lightfoot, *St. Paul's Epistle to the Galatians*, London 1921; R.N. Longenecker, *Galatians* (WBC 41), Dallas 1990; M. Luther, *Oeuvres*, XV-XVI (trad. da R. H. Esnault), Genève 1969-72 (commento a Galati del 1531-1535); Id., *Vorlesung über den Galaterbrief 1516-17* (a cura di H. von Schubert), Heidelberg 1918; F.J. Matera, *Galatians* (SP 9), Colledgeville 1992; F. Mussner, *La Lettera ai Galati* (CTNT IX), Brescia 1987; A. Pitta, *Lettera ai Galati* (Scritti delle origini cristiane 9), Bologna 1996; E. Rogers MacDonald, *A Semantic Structure Analysis of Galatians*, Dallas 1989; H. Schlier, *Lettera ai Galati*, Brescia 1966; F. Sieffert, *Der Brief an die Galater* (KEK 7), Göttingen 1899; H.L. Strack - P. Billerbeck, *Kommentar zum Neuen Testament aus Talmud und Midrasch*, München 1922-1961 (Galati al vol III, pp. 535-579); Teodoro di Ciro, *Interpretatio Epistolae ad Galatas*, PG 82, 459-504; Teofilatto, *Commentarius in Epistolam ad Galatas*, PG 124, 954-1032; A. Vanhoye, *Lettera ai Galati* (I libri biblici NT 8), Milano 2000; A. Viard, *San Paolo. Lettera ai Galati* (ed. italiana di Q. Di Giulio), Roma 1970; F. Vouga, *An die Galater* (Handbuch zum Neuen Testament 10), Tübingen 1998; B. Witherington, *Grace in Galatia. A Commentary of Paul's Letter to the Galatians*, Edinburgh 1998; Th. Zahn, *Der Brief des Paulus an die Galater* (KNT 9), Leipzig 1922.

Altra bibliografia, più specifica, sarà presentata durante il corso.

A.M. Buscemi

***Sal 22(21), 19 in Gv 19,23-24, tra reinterpretazioni e adempimento.**

– *Requisiti*. Per la profiqua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano seguito i corsi di greco B (analisi del Sal 21[LXX] e Quarto Vangelo) ed ebraico B (Analisi del Sal 22[TM] e mss. di Qumran).

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio del Quarto Vangelo, posto in relazione alle Scritture ebraiche assunte in esso e della cultura giudaica, espressa in particolare nei mss. di Qumran. Questo lo schema del corso:

I) Storia della ricerca sull'AT in Giovanni; II) Egesi del Sal 22(21) e di alcuni mss. di Qumran che presentano un linguaggio affine al Sal 22(21),19 citato in Gv 19,23-24;

III) Richiami lessicali e tematici per un confronto tra il Sal 22(21) ed il Quarto Vangelo; IV) Studio di Gv 19,23-24 nel contesto della passione giovannea.

In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente tra Scritture ebraiche e lo sfondo giudaico, che presenta una reinterpretazione delle medesime, e Quarto Vangelo, facendo uso particolarmente del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezioni frontali, con l'ausilio di proiezioni su schermo dei testi analizzati, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* Esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero) a fine semestre.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Keener, Manns, Moloney, Schnackenburg, Simoens), del Sal 22(21) (Kraus, Ravasi, Alonso Schökel, ecc.) e lo studio A. Cavicchia, *La «Scrittura» alle radici del messianismo giovanneo tra re-interpretazione e adempimento: Sal 22(21) a Qumran e in Giovanni*, TsGr.T. 181; Roma 2010, si veda:

– *Sull'AT in Gv:* S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2), Tübingen 2000; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2), 83, Tübingen 1996.

– *Sulle citazione del Sal 22(21) in Gv 19,23-24:* M. Aubineau, "La tunique sans couture du Christ. Exégèse patristique de Jn 19,23", in P. Granfield – J.-A. Jungmann, (a cura di), *Kyriakon*, I, Fs. J. Quasten, Münster 1970, 100-127; R. Boily, "L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42" *BSW* 1 (1998) 136-176; www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html [accesso: 16.06.2004]; M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47), Leiden – Boston – Köln 2000; J.P. Heil, "Jesus as the Unique High Priest in the Gospel of John" *CBQ* 57 (1995) 730-743; M.G.V. Hoffman, *Psalm 22 and the Crucifixion of*

Jesus (LNTS 388), Sheffield 2011; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; I. de la Potterie, “La tunique sans couture, symbole du Christ Grand Prêtre?”, *Bib* 60 (1979) 255-269; Id., “La tunique «non divisée» de Jésus, symbole de l’unité messianique”, in W.C. Reiche, (a cura di), *The New Testament Age*. Fs. B. Reiche, I, Macon, GA 1984, 127-138.

– *Sull’esegesi del Sal 22(21)*: M. Dorival (a cura di), *David, Jésus et la reine Esther. Recherches sur le Psaume 21 (22 TM)* (CREJ 25), Paris – Louvain – Sterling 2002; D. Bester, *Körperbilder in den Psalmen. Studien zu Psalm 22 und verwandten Texten* (FAT 2/24), Tübingen 2007.

– *Sul Sal 22(TM) e studio terminologico del v. 19 nei mss. di Qumran*: H.J. Fabry, “Die Wirkungsgeschichte des Psalm 22”, in J. Schreiner, (a cura di), *Beiträge zur Psalmforschung. Psalm 2 und 22* (FzB 60), Würzburg 1988, 279-317; F. Nötscher, *Zur theologischen Terminologie der Qumran-Texte* (BBB 10), Bonn 1956; H. Omerzu, “Die Rezeption von Psalm 22 im Judentum zur Zeit des Zweiten Tempels”, in D. Sänger, (a cura di), *Psalm 22 und die Passionsgeschichten der Evangelien* (BThSt 88), Neukirchen 2007, 33-76; L.I. Rabinowitz, – S. Pfann, “Lots. In the Second Temple Period”, *EncJud*, XIII, 218-219; F. Schmidt, “*gôrāl versus payîs*: Casting Lots at Qumran and in the Rabbinic Tradition”, in F. García Martínez – M. Popović, (a cura di), *Defining Identities: We, You, and the Other in the Dead Sea Scrolls. Proceedings of the Fifth Meeting of the IOQS in Groningen* (STDJ 70), Leiden – Boston, MA 2008, 175-185.

– *Sul rapporto tra Giovanni e Qumran*: R. Bauckham, “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam, (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, “A Critical Comparison of the Dualism in IQS 3:13-4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; J. Frey, “Licht aus den Höhlen? Der ‚johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle, (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditionsgeschichtlicher Perspektive* (WUNT 175), Tübingen 2004, 117-203.

A. Cavicchia

*****La redenzione nel vangelo di Marco.***

Alcuni esegeti hanno recentemente contestato che Gesù sia morto per redimere dai peccati, mentre nel vangelo di Marco la narrazione rivela l'aspetto redentivo della vita e della morte di Gesù.

Seguendo il testo dall'inizio mostreremo come a cominciare dalla predicazione del Battista e dal battesimo tutta l'esistenza di Gesù miri a liberare l'uomo dal peccato.

– *Requisiti.* Agli studenti si richiede una buona conoscenza della lingua greca neotestamentaria, e la capacità di servirsi del TM e dei LXX per interpretare non solo le citazioni ma anche semplici allusioni veterotestamentarie per provare l'interpretazione teologica del testo.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale dello studente consisterà in un esame orale, dove l'alunno dovrà dimostrare di possedere familiarità con il testo, offrendone una ragionata traduzione e collegando i vari punti dell'opera dal punto di vista del tema del corso.

Bibl.: H. Frankemölle, "Vergebung der Sünden, III: Neues Testament", *TRE* 34 (2002) 668-677; M.-L. Gubler, *Die frühesten Deutungen des Todes Jesu. Eine motivgeschichtliche Darstellung aufgrund der neueren exegetischen Forschung* (OBO 15), Freiburg – Göttingen 1977; R.H. Gundry, *Mark: A Commentary on His Apology for the Cross*, Michigan 1993; B. Janowski, *Sühne als Heilsgeschehen. Traditions und religionsgeschichtliche Studien zur Sühnetheologie der Priesterschrift* (WMANT 55), Neukirchen-Vluyn 2000 (ed. 2); K. Kertelge (a cura di), *Der Tod Jesu. Deutungen im Neuen Testament* (QD 74), Freiburg – Basel – Wien 1997; T. Knöppler, *Sühne im Neuen Testament. Studien zum urchristlichen Verständnis der Heilsbedeutung des Todes Jesu* (WMANT 88), Neukirchen-Vluyn 2001; J.H. Morales Ríos, *El Espíritu Santo en San Marcos. Texto y Contexto* (BPAA 25), Roma 2006; C.-H. Sung, *Vergebung der Sünden. Jesu Praxis der Sündenvergebung nach den Synoptikern und ihre Voraussetzungen im Alten Testament und frühen Judentum* (WUNT, II Reihe 57), 1993; H. Thyen, *Studien zur Sündenvergebung im Neuen Testament und seinen alttestamentlichen und jüdischen Voraussetzungen*

(FRLANT 96), Göttingen 1970; M. Vironda, *Gesù nel Vangelo di Marco. Narratologia e Cristologia* (SRivBib 41), Bologna 2003.

G. Bissoli

*****La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi.***

– *Requisiti.* Conoscenza del greco.

– *Scopo generale del corso e metodologia.* Il corso mira a introdurre lo studente alla conoscenza della Lettera e della sua dimensione cristologica in confronto con le lettere paoline. Dopo l'introduzione che presenterà la storia dell'interpretazione, saranno studiati alcuni brani, seguendo il metodo storico critico, con attenzione alla lettura sincronica e canonica dei testi: esegesi e approfondimento tematico.

– *Metodo di valutazione finale dello studente.* Esame orale.

Bibl.: *Supporto didattico:* N. Ibrahim, *Gesù Cristo Signore dell'universo. La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi* (SBF Analecta 69), Jerusalem 2007 e dispensa accademica.

Commenti: E. Lohse (1968/ted.; trad. it. 1976); F.F. Bruce (1984/ingl.); P. Pokorny (1987/ted.; trad. ingl. 1991); J.-N. Aletti (1993/fr.; trad. it. 1994); J.D.G. Dunn (1996/ingl.). *Monografie e articoli:* J.-N. Aletti, "Colossiens: un tournant dans la christologie néotestamentaire: problèmes et propositions", *LA* 49 (1999) 211-236; Id., *Colossiens 1,15-20. Genre et exégèse du texte Fonction de la thématique sapientielle* (AnBib 91), Roma 1981; Id., *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma 1995 (originale francese 1994); C.E. Arnold, *The Colossian Syncretism. The Interface Between Christianity and Folk Belief at Colossae* (WUNT 2. Reihe 77), Tübingen 1995; M.N.A. Bockmuehl, *Revelation and mystery. In ancient Judaism and pauline Christianity* (WUNT 2. Reihe 36), Tübingen 1990; E. Bosetti, "Codici familiari: storia della ricerca e prospettive", *RivBib* 35 (1987) 129-179; A.M. Buscemi, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48), Jerusalem 2000; Id., *San Paolo. Vita, opera, messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; W. Carr, *Angels and Principalities. The background, meaning and development of the Pauline phrase hai archai kai*

hai exousiai (SNTS MS 42), Cambridge 1981; J.E. Crouch, *The origin and intention of the Colossian Haustafel* (FRLANT 109), Göttingen 1972; P.G. Davis, "Divine Agents, Mediators, and New Testament Christology", *JTS New* (1994) 479-503; A. de Oliveira, "Christozentrik im Kolosserbrief", in K. Scholtissek, *Christologie in der Paulus-Schule. Zur Rezeptionsgeschichte des paulinischen Evangeliums* (SBS 181), Leipzig 2000, 72-103; R.E. DeMaris, *The Colossian Controversy. Wisdom in Dispute at Colossae* (JSNT Suppl. 96), Sheffield 1994; M. Dübbbers, *Christologie und Existenz im Kolosserbrief* (WUNT 2. Reihe 191), Tübingen 2005; J.D.G. Dunn, "The Colossian Philosophy: A Confident Jewish Apologia", *Biblica* 76 (1995) 153-181; Id., *La teologia dell'apostolo Paolo* (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 5), Brescia 1999; A. Feuillet, *Le Christ Sagesse de Dieu d'après les épîtres pauliniennes* (ÉB), Paris 1966; J.G. Gibbs, "The Cosmic Scope of Redemption According to Paul", *Biblica* 56 (1975), 13-29; F. Guerra, "Col 2,14-15: Cristo, la croce e le potenze celesti", *RivBib* 35 (1987) 27-50; L.R. Helyer, "Recent Research on Colossians 1:15-20 (1980-1990)", *GTJ* 12 (1991) 51-67; A.T. Lincoln – A.J.M. Wedderburn, *The Theology of the Later Pauline Letters* (New Testament Theology), Cambridge 1993; A.T. Lincoln, "The Household Code and Wisdom Mode of Colossians", *JSNT* 74 (1999) 93-112; F. Manns, "Col 1, 15-20: Midrash chrétien de Gen 1,1", *RevSR* 53 (1979) 100-110; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. II. Gli sviluppi*, Cinisello Balsamo 1999; Id., *Il "mysterion" paolino. Traiettorie e costituzione* (Supplementi alla RivBib 10), Brescia 1978; L.C. Reyes, "The Structure and Rhetoric of Colossians 1:15-20", *FN* 12 (1999) 139-154; T.J. Sappington, *Revelation and Redemption at Colossae* (JSNT Suppl. 53), Sheffield 1991; E. Schweizer, "Christ in the Letter to the Colossians", *RExp* 70 (1973) 451-467; S.G. Sinclair, *Jesus Christ According To Paul*, Berkeley 1988; V.A. Pizzuto, *A Cosmic Leap of Faith. An Authorial, Structural, and Theological Investigation of the Cosmic Christology in Col 1:15-20*, Leuven – Paris – Dudley, Ma, 2006; G.F. Wessels, "The Eschatology of Colossians and Ephesians", *Neotestamentica* 21 (1987) 183-202; R. Yates, "A Reappraisal of Colossians", *ITQ* 58 (1992) 95-117; Id., "Colossians 2.15: Christ Triumphant", *NTS* 37 (1991) 573-591; Id., "Colossians 2, 14: Metaphor of Forgiveness", *Biblica* 71 (1990) 248-259.

N. Ibrahim



TEOLOGIA BIBLICA

***Gesù Cristo nell'ermeneutica di S. Paolo.**

– Corso intensivo.

– *Requisiti.* Oltre ad una padronanza delle questioni inerenti l'epistolario paolino, è richiesta la conoscenza del greco.

– *Scopo generale del corso.* Il corso intende proporre la sfaccettata cristologia dell'Apostolo Paolo, quale si enuclea soprattutto nelle lettere autentiche e nei prolungamenti deuteropaolini.

a) *Contenuto.* (1) Il punto di partenza esperienziale: l'incontro personale con Cristo. (2) Rapporto mediato con il Gesù terreno: il debito verso le tradizioni gesuane. (3) L'eredità cristologica pre-paolina: agganci con la fede della chiesa primitiva. (4) Il punto focale: il crocifisso-risorto. (5) Due modi (complementari) di relazionarsi a Cristo: giustificazione e partecipazione. (6) Legge e Cristo: due grandezze successive e alternative. (7) I titoli cristologici: quelli tradizionali e quelli propri.

b) *Competenze.* Il corso studia la cristologia dell'Apostolo in rapporto sia con il versante giudeo-cristiano sia con gli apporti culturali ellenistici.

c) *Capacità critiche acquisite dallo studente.* Il corso è finalizzato a stimolare l'interesse per il paolinismo, collocato nel quadro generale delle prime riflessioni sulla complessa figura di Gesù Cristo.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso è di specializzazione biblica.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

Il corso si concluderà prima di Natale.

Bibl.: Il testo del corso è costituito propriamente dalle lettere paoline, ma la materia trattata è contenuta nel volume di R. Penna, *I ritratti originali di Gesù il Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria – II. Gli sviluppi*, Cinisello Balsamo 2011, 89-213 (“L'Apostolo Paolo”), con estensione a 7-88 (“La chiesa giudeo-cristiana di Gerusalemme”) e 215-263 (“La tradizione paolina”). Uno studio globale si trova anche

in G.D. Fee, *Pauline Christology. An Exegetical-Theological Study*, Peabody MA 2007 (di cui si farà una critica).

Bibliografia specifica sarà data di volta in volta a seconda della materia trattata.

R. Penna

*****La nuova alleanza nei profeti.***

– *Requisiti.* Il corso può essere seguito anche da chi ha soltanto una conoscenza elementare della lingua ebraica.

– *Contenuto.* 1) Il dibattito sulla teologia dell'AT; 2) Studi recenti sull'alleanza; 3) L' "alleanza" nella Bibbia e nel mondo extrabiblico; 4) Analisi di testi sulla nuova alleanza nei profeti; 5) Analisi di testi in rapporto alle tradizioni confluite nella Torah; 6) Sintesi teologica.

– *Scopo.* Il corso si prefigge di presentare, mediante l'analisi dei testi più rappresentativi, il messaggio dell'alleanza nei profeti. Un'attenzione particolare è riservata al confronto con le antiche tradizioni di Israele.

– *Tipo di corso.* Lezioni frontali con metodologia tradizionale.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale su un elaborato concordato con il docente.

Bibl.: W. Eichrodt, *Teologia dell'Antico Testamento*, I, Dio e popolo, Brescia 1979; G. Hasel, *Old Testament Theology: Basic Issues in the Current Debate*, Michigan 1991⁴; D.J. McCarthy – G.E. Mendenhall – R. Smend, *Per una teologia del patto nell'Antico Testamento*, Torino 1972; M. Liverani, *Terminologia e ideologia del patto nelle iscrizioni reali assire*, in *I trattati nel mondo antico*, Roma 1990, 113-147; V. Lopasso, *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31,29-34 e Zc 8,2-8*, Catanzaro 2007; B. Renaud, *Nouvelle ou éternelle Alliance? Le message des prophètes* (LD 189), Paris 2002; M. Weinfeld, *bryt*, in *GLAT*, I, 1589-1644.

V. Lopasso

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

****Teologia dell'opera lucana (Lc-At).***

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di introdurre alla conoscenza

di alcuni temi teologici fondamentali di Lc-At visti come due parti di un'unica opera. Gli argomenti che verranno trattati con speciale attenzione sono: l'unità narrativa e teologica; la cristologia, in particolare il significato della morte di Gesù; il regno di Dio e la storia della salvezza; lo Spirito Santo; l'ecclesiologia; l'etica; la persona e il ruolo di Maria. Si raccomanda di familiarizzarsi con il testo del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali sulla traccia della monografia del docente sull'opera lucana.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale o lavoro scritto concordato con il docente.

Bibl.: E. Rasco, *La teología de Lucas: origen desarrollo, orientaciones* (AG 201), Roma 1976; R. O'Toole, *The Unity of Luke's Theology: An Analysis of Luke-Acts*, Delaware 1984, (esiste una tr. italiana); F. Bovon, *Luc le théologien* (MB), 2 ed., Genève 1988, (esiste una tr. inglese); G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992, ristampa con "Postface" 2011 (stato della ricerca con bibliografia; J.-N. Aletti, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli*, Bologna 1996; E. Rasco, "Le tappe fondamentali della ricerca su Atti degli Apostoli", *Greg* 78 (1997) 5-32; I. H. Marshall – D. Peterson (a cura di), *Witness to the Gospel. The Theology of Acts*, Grand Rapids – Cambridge 1998; P. Tremolada, "La teologia di Luca (1986-1996)", *ScCatt* 126 (1998) 59-108; J. Verheyden (a cura di), *The Unity of Luke-Acts* (BETL 142), Leuven 1999; G.C. Bottini (con N. Casalini), "Trama e teologia degli Atti degli Apostoli", *LA* 49 (1999) 137-180; G.C. Bottini (con N. Casalini), "Maria nella storia della salvezza in Luca-Atti", *Theotokos* 8 (2000) 733-768; G. Segalla, *Un'etica per tre comunità. L'etica di Gesù in Matteo, Marco e Luca* (SB 126), Brescia 2000, 163-214 (l'etica narrativa per modelli di Luca-Atti); G. Leonardi – F. G.B. Trolese (a cura di), *San Luca evangelista testimone della fede che unisce, I: L'unità letteraria e teologica dell'opera di Luca (Vangelo e Atti degli apostoli)*, Padova 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento* (Logos. Corso di studi biblici 8/2), Torino 2005, 341-383 (La memoria teologica di Gesù nell'opera di Luca – Vangelo e Atti degli Apostoli).

G.C. Bottini

****I Libri di Samuele.**

– *Requisiti.* Si richiede una conoscenza generale della storia d'Israele.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone uno studio dei Libri di Samuele, che trattano delle vicissitudini attraverso cui viene attuato un radicale cambiamento nell'organizzazione politica d'Israele: il passaggio dalla guida carismatica e occasionale esercitata dai cosiddetti giudici all'ordinamento monarchico, che caratterizzerà la storia d'Israele fino al disastro dell'esilio. Si avrà cura di cogliere la complessità redazionale dei Libri e il loro ruolo all'interno dell'opera storica deuteronomistica. Una particolare considerazione sarà rivolta all'analisi di alcuni passi ritenuti più significativi per la comprensione di un passaggio epocale così importante per la storia biblica, fra cui i testi appartenenti al cosiddetto strato antimonarchico e quelli ascrivibili allo strato filomonarchico. Ci si soffermerà, inoltre, sul rapporto tra la regalità di Saul e quella di David, mediante l'analisi di alcune sezioni dell'opera che contribuiscono a chiarire gli aspetti inerenti alle due esperienze monarchiche.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà orale o scritto, a scelta dello studente.

Bibl.: J.G. Baldwin, *1 & 2 Samuel. An Introduction & Commentary*, Leicester 1988; W. Brueggemann, *First and Second Samuel*, Louisville 1990; Id., "Il re come mediatore" – "Il profeta come mediatore", in Id., *Teologia dell'Antico Testamento. Testimonianza, dibattito, perorazione*, Brescia 2002, 777-839; A.F. Campbell, *1 Samuel*, Grand Rapids 2003; Id., *2 Samuel*, Grand Rapids 2005; Id., *Of Prophets and Kings. A Late Ninth-Century Document (1 Samuel – 2Kings 10)*, Washington 1986; A. Caquot – Ph. De Robert, *Les livres de Samuel*, Genève 1994; E. Cortese, *Deuteronomistic Work*, Jerusalem 1999; B. Costacurta, *Con la cetra e con la fionda. L'ascesa di Davide verso il trono*, Bologna 2002; Id., *Lo scettro e la spada. Davide diventa re (2Sam 2-12)*, Bologna 2006; W. Dietrich, *David, Saul und die Propheten. Das Verhältnis von Religion und Politik nach den prophetischen Überlieferungen vom frühesten Königtum in Israel*, Stuttgart 1987; L. Eslinger, *Kingship of God in Crisis. A Close Reading of 1 Samuel 1-12*,

Sheffield 1985; J.P. Fokkelman, *Narrative Art and Poetry in the Books of Samuel*, vol. 1: *King David* (II Sam 9-20 and I Kings 1-2), Assen 1981; vol. 2: *The Crossing Fates* (I Samuel 13-31 and II Samuel 1), Assen 1986; A. Garofalo, *L'unzione di Davide. Analisi della pericope ISam 16,1-13* (Archivio di Studi Ebraici II), Napoli (in stampa); R.P. Gordon, *I & II Samuel. A Commentary*, Grand Rapids 1986; D.M. Gunn, *The Fate of King Saul. An Interpretation of a Biblical Story*, Sheffield 1980; H.W. Hertzberg, *I Libri di Samuele*, Brescia 2003; P.K. McCarter Jr., *I Samuel*, Garden City 1980, Id., *II Samuel*, Garden City 1984; S.L. McKenzie, *King David. A Biography*, Oxford – New York 2000; R. North “David’s Rise: Sacral, Military, or Psychiatric?”, *Bib* 63 (1982) 524-544; G. Robinson, *Let Us be like the Nations. A Commentary on the Books 1 and 2 Samuel*, Grand Rapids 1993; L. Rost, *The Succession to the Throne of David*, Sheffield 1982 (titolo originale: *Die Überlieferung von der Thronnachfolge Davids*, Berlin 1926); M. Tábet, *Il Secondo Libro di Samuele*, Roma 2002; J. Vermeylen, *La loi du plus fort. Histoire de la rédaction des récits davidiques de 1 Samuel 8 à 1 Rois 2*, Leuven – Paris 2000; M. Virona, “Gli inizi dell’ascesa di Davide (ISam 16,1-23). Analisi narratologica”, *RivBib* 41 (1993) 257-291.

A. Garofalo

****Letteratura targumica e il Nuovo Testamento.**

– Corso intensivo.

– *Requisiti*. Conoscenza elementare dell’aramaico.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone d’introdurre lo studente all’analisi dei testi del NT considerando le versioni aramaiche della Bibbia (Targum), che coesistero con gli inizi del NT. Gesù e i suoi primi discepoli parlavano l’aramaico della Galilea, ed è in questa lingua che viene espresso il kerigma primitivo, sono tenute le prime catechesi e sono narrate le vicende che precedettero la stesura degli attuali Vangeli. Gli scrittori del NT furono ebrei convertiti che avevano ascoltato la Bibbia in aramaico nelle sinagoghe e avevano pregato in quella stessa lingua (es. il Qaddis). L’aramaico sostituì l’ebraico nella sinagoga e nella scuola; un processo lento che incominciò dopo l’esilio babilonese. All’inizio la traduzione dal testo ebraico all’aramaico era eseguita

oralmente. Ben presto queste versioni aramaiche furono messe in scritto (già a Qumram si trovano i targumim di Giobbe e del Levitico), e per questa ragione le versioni aramaiche furono conosciute dagli scrittori del NT e influirono su di essi. Gli scrittori del NT impiegarono molte riletture della bibbia ebraica così come appaiono nelle diverse versioni aramaiche. Con quest'analisi lo studente del NT sarà in grado di discernere lo sfondo aramaico e giudaico degli scritti del NT.

– *Tipo di corso.* Si tratta di un'introduzione speciale al NT che si svolgerà per mezzo di paragoni e sinossi dei testi dei targumim e dei testi del NT.

– *Valutazione finale.* Si potrà fare un esame orale o uno scritto, oppure si può presentare un lavoro scritto guidato dal professore.

Bibl.: A. Díez Macho – L. Díez Merino – E. Martínez Borobio – T. de J. Martínez (a cura di), *Biblia Polyglotta Matritensia, Ser. IV: Targum Palaestinense in Pentateuchum*, L. 1: *Genesis*, L. 2: *Exodus*, L. 3: *Leviticus*, L. 4: *Numeri*, L. 5: *Deuteronomium*, (CSIC) Madrid 1980-1988; A. Díez Macho, Neophyti 1. *Targum Palaestinense MS de la Biblioteca Vaticana*, I-VI, Madrid 1968-1978; Id., *El Targum*. Introducción a las Traducciones aramaicas de la Biblia, (CSIC) Barcelona 1972; J. Lebensohn, *Miqra'ot Gedolot*, Jerusalem 1961; R. Le Déaut, *Introduction a la Littérature Targumique*, I Partie, Rome 1966; Id., *Targum du Pentateuque*, T. I-V, París 1978-1981; E. Levine, *The Aramaic Version of the Bible. Contents and Context*, Berlin 1988; A. Sperber, *The Bible in Aramaic*, I-IV, Leiden 1992.

L. Díez Merino

**** Critica textus e metodologia esegetica AT.**

– *Scopo generale del corso.* Il corso offre un'introduzione essenziale alla metodologia dell'esegesi veterotestamentaria, destinata agli studenti che si apprestano allo studio e alla ricerca nel campo delle scienze bibliche.

– *Requisiti.* Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale e la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica.

– *Tipo di corso.* Sarà offerta un'introduzione bibliografica degli strumenti di lavoro e dei principali manuali di metodologia durante una visita alla biblioteca. Segue una panoramica sulla situazione attuale della discussione delle basi teoriche e uno sguardo d'insieme sulla molteplicità dei procedimenti di metodologia esegetica. La riflessione riguarderà soprattutto la nascita e lo sviluppo del metodo storico-critico, i suoi scopi e limiti, e in seguito metodi di vario tipo, basati soprattutto su elementi di ermeneutica filosofica, linguistica, scienza della letteratura e scienza della comunicazione umana. Nella seconda parte del corso saranno presentati vari passi tradizionali del metodo storico-critico, con spiegazione teorica e alcuni esempi pratici. L'ultima parte tratta i principi e i criteri della spiegazione e interpretazione dei testi biblici.

Nell'esposizione della materia sarà tenuto in dovuta considerazione il documento della Pontificia Commissione Biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa". Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni, che sono integrate dal manuale scritto offerto dal professore, per cui è richiesta la partecipazione assidua alle lezioni.

– *Valutazione finale.* L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati, a sua scelta ma concordato con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande.

Bibl.: T. Vuk, *Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Discussione teorica attuale e nozioni essenziali sul metodo storico-critico* (Pro manuscripto), Gerusalemme 2007. Materiali integrativi saranno offerti del professore durante il corso.

H. Barth – O.H. Steck, *Exegese des Alten Testaments. Leitfaden der Methodik. Ein Arbeitsbuch für Proseminare, Seminare und Vorlesungen*, 11. ed., Neukirchen-Vluyn 1987; G. Fohrer et al., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik* (Uni-Taschenbücher 267), 6. ed., Heidelberg 1993; P. Gillemette – M. Brisebois, *Introduction aux méthodes historico-critiques* (Héritage et project 35) Québec 1987 [= *Introduzione ai metodi storico-critici* (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990]; O. Kaiser, "Die alttestamentliche Exegese", in G. Adam – O. Kaiser – W.G.

Kümmel, *Einführung in die exegetischen Methoden* (Studium Theologie 1), München, 5. ed., 1975 (1. ed. 1963), 9-60 ["Old Testament Exegesis", in O. Kaiser – W.G. Kümmel (a cura di), *Exegetical Method. A Student Handbook*. New revised ed., New York 1981, 1-41.77-101]

Pontificia Commissione Biblica, "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa", *Biblica* 74 (1993) 451-528 [= Paris 1994 (Introduction de J.-L. Vesco); *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; "Die Interpretation der Bibel in der Kirche", *Bibel und Kirche* 49 (1994) 181-201]; J.A. Fitzmyer, *The Biblical Commission's Document "The Interpretation of the Bible in the Church"*. *Text and Commentary* (Subsidia Biblica 18), Roma 1995. Inoltre i contributi del simposio organizzato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Roma, settembre 1999* (Atti e Documenti 11), Città del Vaticano 2001.

W. Richter, *Exegese als Literaturwissenschaft. Entwurf einer alttestamentlichen Literaturtheorie und Methodologie*, Göttingen 1971; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell'Antico Testamento* (Collana Studi Biblici 25), Bologna 1995; E. Zenger, "Ein Beispiel exegetischer Methoden aus dem Alten Testament", in *Einführung in die Methoden der biblischen Exegese*, ed. J. Schreiner, Würzburg – Innsbruck 1971, 97-148 [= "Ejemplo de crítica textual bíblica", in *Introducción a los métodos de la exégesis bíblica*, ed. J. Schreiner (Biblioteca Herder. Sección de Sagrada Escritura 138), Barcelona 1974, 113-128].

T. Vuk

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

***Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Scopo del corso e metodologia.* Con la lettura dei testi intertestamentari si intende introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

– *Requisiti.* Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.

Bibl.: A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, 2000; P. Grech, "L'ermeneutica

biblica nel XX secolo”, *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, “Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l’interpretazione della sacra Scrittura”, *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, “Note méthodologique pour l’étude de la littérature rabbinique”, *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity (Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis 22)*, Seminarium neotestamenticum Upsaliensis, Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge 1969; L.H. Feldman, “Josephus as a Biblical Interpreter: The ‘Aqeda’”, *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont-Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

F. Manns



AMBIENTE BIBLICO

***Storia biblica: La comunità di Gerusalemme in epoca ellenistica.**

- *Requisiti*. Lettura di un manuale di storia del Vicino Oriente per il periodo specifico che riguarda il corso (periodo ellenistico).
- *Scopo*. Il corso si propone di presentare la situazione storica della Terra di Israele e della città di Gerusalemme dall’ultimo periodo persiano all’arrivo dei romani.
- *Tipo di corso*. Analisi di fonti letterarie e archeologiche.
- *Metodologia di insegnamento*. Con l’ausilio in particolare di presentazioni in PPS si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche.
- *Valutazione finale*. Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso.

Bibl.: G. Flavio, *La guerra giudaica* (66-70); Id., *Le*

antichità giudaiche; A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquete d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe*, I-II, Paris 1952; E. Schürer, *Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, Leipzig 1901, (trad. italiana, *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo*, Brescia 1985-1987); C. Orrieux, *Les Papyrus de Zenon*, Deucalion 1983; *La Lettera di Aristea a Filocrate*, (Introduzione, Testo, Versione e Commento di R. Tramontano), Napoli 1931; M. Adinolfi, *Questioni di storia e di storiografia*, Brescia 1969; H.I. Marrou, *Storia dell'educazione nell'antichità*, Roma 1966; H.H. Schmitt – E. Vogt, *Lexicon des Hellenismus. Herausgegeben*, Wiesbaden 2005; H. Simon, *Les Sectes Juives au temps de Jésus*, Paris 1960.

Ulteriore bibliografia verrà segnalata lungo il corso.

G. Loche

***Geografia biblica.**

1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele.
2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C. Le regioni nel periodo post-esilico: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea*, *Provincia Arabia*, *Provincia Palaestina*.
3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista.
4. Descrizione della terra di Israele secondo Gs 15-19 (territori delle tribù); 2 Sam 24,2-8 (il censimento di Davide); 1 Re 4,7-19 (i distretti salomonici). La terra rimasta secondo Gs 13,1-6; Gdc 1; Gdc 3,4-5.
5. La provincia persiana di *Yhd* e la ripresa post-esilica fino alla creazione del regno di Erode il Grande.
6. La ricerca moderna e le fonti della Geografia Biblica.

Bibl.: Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; P.A. Kaswaller, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, (SBF Collectio Minor 44), Milano 2010; Y. Levin (a cura di), *A Time of Change. Judah and its Neighbours in the Persian*

and *Early Hellenistic Periods*, London 2007; N. Na'aman, *Borders and Districts in Biblical Historiography. Seven Studies in Biblical Geographical Lists*, Jerusalem 1986; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

P. Kaswalder

***Archeologia biblica. Martiri antichi e i loro “martiria” in Terra Santa.**

– *Scopo*. Favorire una conoscenza approfondita dell'ambiente biblico e cristiano della Terra Santa nel periodo cristiano antico e documentare l'evoluzione del culto cristiano in loco. Si prenderanno in particolare considerazione le figure bibliche dei Santi Maccabei e di alcuni profeti, di S. Stefano, di S. Giacomo (Maggiore e Minore) e le relazioni riguardanti i Martiri delle persecuzioni romane (I-IV secolo), della guerra persiana (614 dC) e dell'invasione araba (634-642 dC).

– *Metodologia d'insegnamento*. Una rapida corsa tra bibbia, agiografia e archeologia per studiare come le memorie si trasformano in santuari e luoghi venerati. Verranno utilizzate le testimonianze letterarie coeve e posteriori così come la ricerca archeologica moderna.

– *Valutazione finale*. L'esame consisterà in una breve presentazione in cui lo studente mostrerà il risultato del suo studio personale di un argomento scelto e concordato con il docente.

Bibl.: La bibliografia sarà presentata e discussa in classe.

E. Alliata

****Archeologia biblica: Introduzione ai metodi in archeologia.**

– *Requisiti*. Per i suoi aspetti pratici il corso è rivolto a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia.

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di presentare le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, classificazione e analisi dei dati. Analisi stratigrafica; schedatura; elaborazione informatiz-

zata dei dati; documentazione grafica e fotografica; strumenti e strumentazione elettronica.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo alcune lezioni introduttive, gli studenti saranno chiamati ad apprezzare e valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia in alcune pubblicazioni di scavi della regione siripalestinese. Il corso avrà svolgimento seminariale, per cui gli studenti, singolarmente o in gruppo, dovranno approfondire un argomento ed esporlo in pubblico. Il docente riserverà una parte delle ore di lezione all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale sarà effettuata sulla base di quanto lo studente ha esposto durante il corso, dell'esame finale o, eventualmente, di un lavoro scritto.

Bibl.: P. Barcher, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2004; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari 2005. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

C. Pappalardo



SEMINARI

**Archeologia biblica*.

La sinagoga antica: origine, sviluppo, funzioni, resti monumentali, decorazioni, iscrizioni.

Bibl.: D.D. Binder, *Into the Temple Courts: The Places of the Synagogues in the Second Temple Period* (SBL Dissertation Series 169), Atlanta 1999; P. Kaswalder, "La nascita e il significato della sinagoga antica. Nota bibliografica", *LA* 57(2007) 431-491; L.I. Levine, *The Ancient Synagogue. The First Thousand Years*, Yale – New Haven – London 2000; D. Milson, *Art and Architecture of the Synagogue in Late Antique Palestine. In the Shadow of the Church* (Arbeiten GJU

65), Leiden – Boston 2007; A. Runesson, *The Origins of the Synagogue. A Socio-Historical Study* (CB NT 37), Stockholm 2001; A. Runesson – D.D. Binder – B. Olsson (a cura di), *The Ancient Synagogue from its Origins to 200 C.E. A Source Book*, Leiden – Boston 2008.

P. Kaswalder

***Il participio nella letteratura paolina.**

- *Requisiti.* Conoscenza della grammatica del greco neotestamentario.
- *Scopo.* Aiutare lo studente a perfezionare la propria conoscenza della sintassi greca del NT, in particolare l'uso del participio negli scritti paolini.
- *Tipo di corso.* Sarà offerta una dispensa sull'argomento.
- *Metodo di valutazione.* La stesura di un elaborato scritto sotto la direzione del professore.

Bibl.: Oltre alle grammatiche e sintassi del NT, cfr C.B. Williams, *The Participle in the Book of Acts*, Chicago 1909; C.O. Gillis, *The Greek Participle in the Doctrinal Epistles of Paul* (Tesi di laurea non pubblicata), Southwest Baptist Seminary 1937; A.M. Buscemi, *Il participio nel NT* (Dispensa accademica), Jerusalem 2011; A.M. Buscemi, "L'uso del participio nella Lettera ai Galati", *LA* 37 (1987) 81-98.

A.M. Buscemi

***La Sapienza biblica.**

Il seminario intende anzitutto presentare una lista di temi per introdurre gli studenti alla scoperta della Sapienza biblica. Presenta poi una serie di testi che delineano lo sfondo sapienziale della cristologia dall'AT al NT: Pro 8,22-31; Gb 28; Sir 1 e 24; Baruc 3,9-4,4; Sap fra tradizione giudaica e ellenismo; apocrifi su Sapienza e Figlio dell'uomo; passi de NT che applicano a Gesù gli attributi della Sapienza; sviluppi teologici posteriori che li applicano a Maria e all'anima consacrata.

Gli studenti sono invitati a prendere una visione generale del progetto di ricerca e, per la stesura dell'esercitazione, ad approfondire un tema da loro scelto sulla base della

dispensa del Professore, *Dalla Sapienza personificata a Cristo Sapienza incarnata. Fondamenti sapienziali della Cristologia. Corso esegetico-teologico*, Gerusalemme 2004.

Bibl.: Commentari ai libri sapienziali e voci di dizionario su “Sapienza, Logos” (a scelta; in varie lingue); G. Allegra, *Il Primato di Cristo in S. Paolo e in Duns Scoto. Le mie conversazioni col P. Teilhard de Chardin S.J.*, Palermo 1966; P. Bonnard, *La sagesse en personne annoncée et venue: Jésus Christ*, Paris 1966; in traduzione italiana: *Cristo sapienza di Dio*, Torino – Leumann 1968; E. Bosetti – A. Niccacci, “L’indemoniato e il festaiolo, Lc 7,34-35 (Mt 11,18-19) sullo sfondo della tradizione sapienziale biblico-giudaica”, in F. Manns – E. Alliata (a cura di), *Early Christianity in Context. Monuments and Documents*, Fs. E. Testa, Jerusalem 1993, 381-394; F. Christ, *Jesus Sophia. Die Sophia-Christologie bei den Synoptikern*, Zürich 1970; J.D.G. Dunn, *Christology in the Making. A New Testament Inquiry into Origins of the Doctrine of the Incarnation*, 2. ed., London 1992; D. Edwards, *Jesus the Wisdom of God. An Ecological Theology*, Maryknoll, NY, 1995; A. Feuillet, *Le Christ sagesse de Dieu. D’après les épîtres pauliniennes. Préface de Yves M.-J. Congar*, Paris 1966; J.E. Fossum, *The Image of the Invisible God. Essays on the Influence of Jewish Mysticism on Early Christology*, Freiburg – Göttingen 1995; M. Gilbert (a cura di), *La sagesse de l’Ancien Testament*, 2 ed., Leuven 1990; E. Johnson, *The Function of Apocalyptic and Wisdom Traditions in Romans 9-11*, Atlanta 1989; G. Lauriola (a cura di), *Dalle cristologie al cristocentrismo*, Alberobello (BA) 2004; J.A. Loader, “Lebensgestaltung als weisheitliche Lebensverantwortung”, *OTE* 15 (2002) 715-738; A. Niccacci, “Sfondo sapienziale dell’etica dei codici domestici neotestamentari”, in L. Padovese (a cura di), *Atti del Simposio di Tarso su S. Paolo Apostolo*, Roma 1994, 43-72; Id., “Fr Allegra, the Bible and Chinese Culture”, in *Studium Biblicum OFM Hong Kong 50th Anniversary, The Open Lectures, 5th-7th Nov. 1995*, Hong Kong 1996, 98-113; A. O’Boyle, *Towards a Contemporary Wisdom Christology. Some Catholic Christologies in German, English and French 1965-1995*, Roma 2003; G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975; R.A. Rappaport, “Logos, Liturgy, and the Evolution of Humanity”, in A.B. Beck (a cura di), *Fortunate the Eyes that See. Essays in Honor of David Noel Freedman in Celebration of His Seventieth Birthday*, Grand Rapids – Cambridge 1995, 601-632; J.M. Sasson (a cura di), “Oriental Wisdom. Six Essays on the Sapiential Traditions of Eastern Civilizations”, *JAOS*

101 (1981) 1-131; E. Schüssler-Fiorenza, *In memoria di lei. Una ricostruzione femminista delle origini cristiane*, Torino 1990: cf. recensione di C. Militello in *RivBibItt* 40 (1992) 319-326, e di M.R. D'Angelo e di E. Castelli in *RelStRev* 22 (1996) 293-300; J.P. Tosaus Abadía, *Cristo y el universo. Estudio lingüístico y temático de Ef 1, 10b, en Efesios y en la obra de Ireneo de Lyon*, Salamanca 1995; J. Trublet, (a cura di), *La sagesse biblique de l'Ancien au Nouveau Testament*, Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, Paris 1995; M.E. Willett, *Wisdom Christology in the Fourth Gospel*, San Francisco 1992.

A. Niccacci

****Turchia.**

Storia dell'Anatolia, gli Ittiti, regni di Urartu, dei Frigi, di Lydia. Dominio persiano, età ellenistica, romana e bizantina. Periodo selgiuchide ed ottomano. Turchia della costa egea e del sud. Il seminario è obbligatorio per chi intende partecipare all'escursione in Turchia.

Bibl.: M. Adinolfi, *La Turchia greco-islamica di Paolo e Giovanni*, Brescia 1971; L. Padovese – A. Dalbesio – O. Granella – F. Alani, *Turchia: i luoghi delle origini cristiane*, Milano 1989; E. Akurgal, *Ancient Civilization and Ruins of Turkey*, Istanbul 1993; sito web dello SBF.

F. Manns

****Giordania.**

Si studieranno i territori della Decapoli, Galaad, Perea, Ammon, Moab ed Edom, la loro storia, la popolazione, religione e le città principali.

Lo studente sarà chiamato ad approfondire uno o più aspetti, concentrandosi su una regione o su una delle città principali. Dovrà, inoltre, presentare in pubblico, anche in maniera scritta, una breve relazione riguardante la sua particolare ricerca.

Bibl.: Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; P. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *The Mosaics of Jordan*, (American Centre of Oriental Research Publications 1) Amman 1993.

M. Luca



ESCURSIONI

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi a sud dell' Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L'area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell' Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella; sito web dello SBF.

E. Alliata - C. Pappalardo

- II -

***/**Escursioni bibliche quindicinali.**

Giudea, Samaria, Neghev.

Bibl.: Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica* (SBF Collectio Minor 44), Milano 2010; A.F. Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

P. Kaswalder

***Escursione in Galilea e Golan.**

La visita delle località è qui proposta secondo il criterio geografico: 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo; 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di

Galilea: Cafarnao, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Hippos; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

La visita sarà preparata con alcune lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; R.A. Horsley, *Galilea*, (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27) Brescia 2006; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica*, (SBF Collectio Minor 40) Jerusalem 2002; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.*, (The Anchor Bible Reference Library) New York e.a. 1992; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione in Giordania.**

La visita delle località è qui proposta secondo il criterio geografico: 1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el-Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet, Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al-Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun, el-Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

La visita sarà preparata con il seminario sulla Giordania.

Bibl.: s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; F. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli

1999; I. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London – New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London – New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo*, (Guide 2) Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

** ***Escursione in Turchia.*** Vedi Seminario *Turchia*.

F. Manns

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$ 900
b) Consegna della tesi	\$ 800
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 900
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$ 900
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 300

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 250
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 250
c) Corso semestrale o seminario	\$ 150

7 Studenti fuori corso

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 300
-------------------------------	--------

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2010-2011

Iscrizioni all'anno accademico	1-22 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre)	1-29 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	1 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	7 ottobre
Esami della sessione autunnale	4-5 novembre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)	23 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)	9-11 gennaio
Termine delle lezioni del I semestre	25 gennaio
Esami della sessione invernale	27 gennaio - 11 febbraio
Iscrizioni al II semestre	20 febbraio - 3 marzo
Presentazione del piano di studio (II sem.)	20 febb. -3 marzo
Inizio delle lezioni del II semestre	20 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)	16 aprile
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ..	11-16 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	30 maggio
Esami della sessione estiva	1 - 20 giugno
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale)	20 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO
2011-2012**

Ottobre 2011		SBF
1	Sa	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2011-12*
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	
7	Ve	L - Inizio delle lezioni del I semestre
8	Sa	L
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Gv	
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L - Consiglio di Facoltà
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L - Termine iscrizioni anno accademico 2011-12**
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	
28	Ve	L
29	Sa	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
30	Do	
31	Lu	L

* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
** Test di ebraico e di greco

STJ	October 2011	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	We
	6	Th
L - Inizio delle lezioni del I semestre	7	Fr
L - Inizio iscrizioni all'anno accademico 2011-12	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L	11	Tu
L	12	We
	13	Th
L	14	Fr
L	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L - Consiglio di Facoltà	19	We
	20	Th
L	21	Fr
L - Termine iscrizioni anno accademico 2011-12**	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
	27	Th
L	28	Fr
L	29	Sa
	30	Su
L	31	Mo
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2011		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti
3	Gv	
4	Ve	Esami della sessione autunnale
5	Sa	Esami della sessione autunnale
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
9	Me	L
10	Gv	
11	Ve	L
12	Sa	L
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	
18	Ve	L
19	Sa	L
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L*
24	Gv	
25	Ve	L
26	Sa	L
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	November 2011	
Tutti i Santi	1	Tu
Commemorazione dei defunti	2	We
	3	Th
L - Esami della sessione autunnale	4	Fr
L	5	Sa
	6	Su
L - Termine degli esami della sessione autunnale	7	Mo
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	8	Tu
L	9	We
	10	Th
L	11	Fr
L	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
	17	Th
L	18	Fr
L*	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
	24	Th
L	25	Fr
L	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We
* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB		

Dicembre 2011		SBF
1	Gv	
2	Ve	L
3	Sa	L
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	
16	Ve	L
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ		December 2011	
		1	Th
L		2	Fr
L		3	Sa
		4	Su
L		5	Mo
L		6	Tu
L		7	We
Immacolata Concezione		8	Th
L		9	Fr
L		10	Sa
		11	Su
L		12	Mo
L		13	Tu
L		14	We
		15	Th
L		16	Fr
L		17	Sa
		18	Su
L		19	Mo
L		20	Tu
L		21	We
		22	Th
Inizio delle vacanze di Natale		23	Fr
		24	Sa
Natale di N.S.G.C.		25	Su
		26	Mo
		27	Tu
		28	We
		29	Th
		30	Fr
		31	Sa

Gennaio 2012		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	Epifania del Signore
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L*
10	Ma	L
11	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Gv	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L - Consiglio di Facoltà
19	Gv	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L - Termine delle lezioni del I semestre
26	Gv	
27	Ve	Inizio degli esami della sessione invernale
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	
* 9-11 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2012	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
Epifania del Signore	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	10	Tu
L	11	We
	12	Th
L	13	Fr
L	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L - Consiglio di Facoltà	18	We
	19	Th
L	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L - Termine delle lezioni del I semestre	25	We
	26	Th
Inizio degli esami della sessione invernale	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Febbraio 2012		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
12	Do	
13	Lu	*
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	
24	Ve	L
25	Sa	L
26	Do	Prima domenica di Quaresima
27	Lu	L
28	Ma	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
29	Me	L
*13-18 febbraio: tempo libero		

STJ	February 2012	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L -Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
	23	Th
L	24	Fr
L	25	Sa
Prima domenica di Quaresima	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
*20-29 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2012		SBF
1	Gv	
2	Ve	L
3	Sa	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L - Consiglio di Facoltà
7	Me	L
8	Gv	
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	
16	Ve	L
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	
23	Ve	L
24	Sa	L
25	Do	
26	Lu	L - Annunciazione del Signore
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	
30	Ve	L
31	Sa	L
* Termine presentazione piano di studi (II semestre)		

STJ	March 2012	
	1	Th
L	2	Fr
L	3	Sa
	4	Su
L	5	Mo
L - Consiglio di Facoltà	6	Tu
L	7	We
	8	Th
L	9	Fr
L	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
	15	Th
L	16	Fr
L	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
	22	Th
L	23	Fr
L	24	Sa
	25	Su
Annunciazione del Signore	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
	29	Th
Vacanze di Pasqua	30	Fr
	31	Sa

Aprile 2012		SBF
1	Do	Domenica delle Palme
2	Lu	Vacanze di Pasqua
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Domenica di Pasqua
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L*
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	
27	Ve	L
28	Sa	L
29	Do	
30	Lu	L
*Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	April 2012	
Domenica delle Palme	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
Domenica di Pasqua	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	16	Mo
L	17	Tu
L - Termine degli esami della sessione primaverile	18	We
	19	Th
L	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
	26	Th
L	27	Fr
L	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo

Maggio 2012		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	
4	Ve	L
5	Sa	L
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	
11	Ve	L*
12	Sa	L
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
17	Gv	Ascensione
18	Ve	L - Consiglio di Facoltà
19	Sa	L
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	
25	Ve	L
26	Sa	L
27	Do	Pentecoste
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L - Termine delle lezioni del II semestre
31	Gv	
* 11-16 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2012	
L	1	Tu
L	2	We
	3	Th
L	4	Fr
L	5	Sa
	6	Su
Ritrovamento della S. Croce	7	Mo
L	8	Tu
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	9	We
	10	Th
L	11	Fr
L	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
Ascensione	17	Th
L - Consiglio di Facoltà*	18	Fr
L	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
	24	Th
L	25	Fr
L	26	Sa
Pentecoste	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L - Termine delle lezioni del II semestre	30	We
	31	Th
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2012		SBF
1	Ve	Inizio degli esami della sessione estiva
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	Corpus Domini
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	S. Antonio
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	Termine esami* - Consiglio docenti del II-III ciclo
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2012	
Inizio degli esami della sessione estiva	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
Corpus Domini	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
S. Antonio	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
Termine esami della sessione estiva	22	Fr
Esame di Baccalaureato	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa

Luglio 2012		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	July 2012	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Agosto 2012		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ	August 2012	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Settembre 2012**SBF**

1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	

STJ		September 2012	
		1	Sa
		2	Su
		3	Mo
		4	Tu
		5	We
		6	Th
		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
		10	Mo
		11	Tu
		12	We
		13	Th
		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
		17	Mo
		18	Tu
		19	We
		20	Th
		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
		24	Mo
		25	Tu
		26	We
		27	Th
		28	Fr
		29	Sa
		30	Su

Ottobre 2012		SBF
1	Lu	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2012-13*
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	Apertura dell'anno accademico
6	Sa	L - Inizio delle lezioni
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	Termine iscrizioni anno accademico 2012-13**
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
** Test di ebraico e di greco

STJ	October 2012	
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2012-13	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
Apertura dell'anno accademico	5	Fr
L - Inizio delle lezioni	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
Termine iscrizioni anno accademico 2012-13**	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2012		SBF
1	Gv	Tutti i Santi
2	Ve	Commemorazione dei defunti
3	Sa	Esami della sessione autunnale
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ	November 2012	
Tutti i Santi	1	Th
Commemorazione dei defunti	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

Dicembre 2012		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	Immacolata Concezione
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
25	Ma	Natale di N.S.G.C.
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

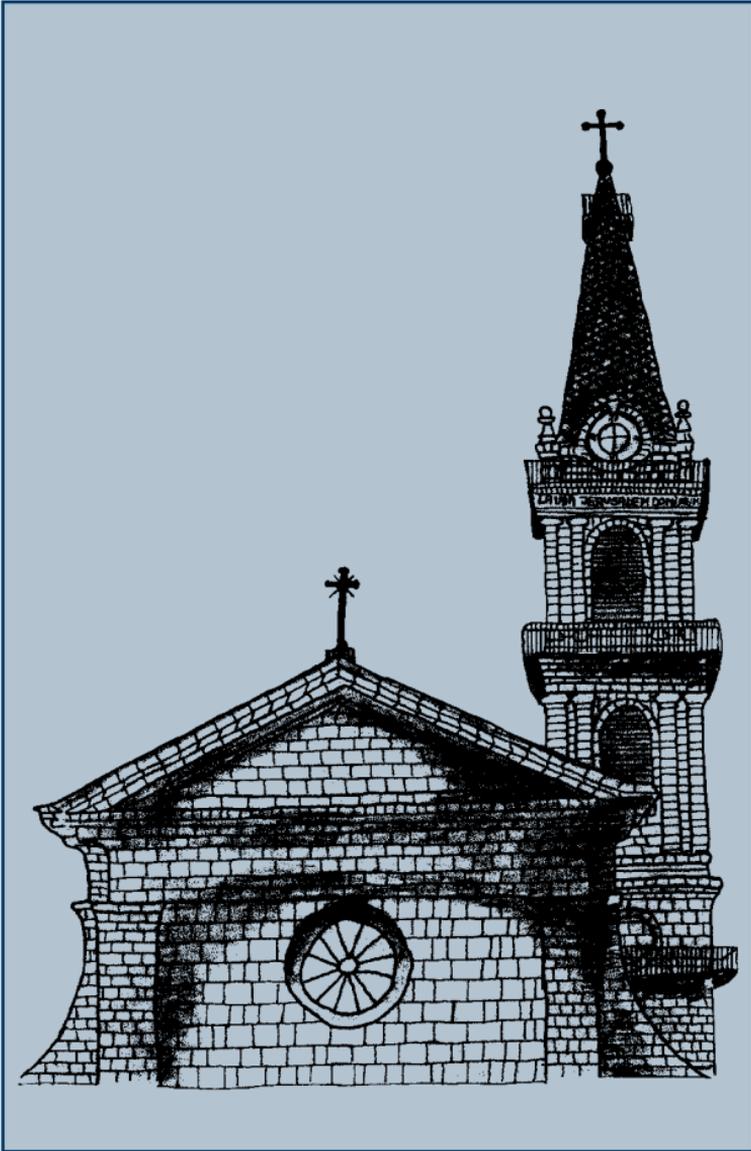
STJ	December 2012	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
Immacolata Concezione	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
Inizio delle vacanze di Natale	24	Mo
Natale di N.S.G.C.	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
91001 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

Skype: [segreteriatj](https://www.skype.com/people/segreteriatj)



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami annuali,

la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti *ofm* della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Introduzione alla psicologia	2	3
Introduzione alla sociologia	2	3
Introduzione alla pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduittivo		
Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (livello elementare)	4	6
Lingua: latino II (livello elementare)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--
I Corso Ciclico		
Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

II Corso Ciclico

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di terra santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

III Corso Ciclico

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2011-2012

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Introduzione alla filosofia	S. Lubecki	2
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	4
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Logica	C. Maina	2
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia della religione	C. Maina	2
Storia del francescanesimo	N. Muscat	2
Metodologia scientifica	S. Lubecki	2
Lingua: Latino I	S. Milovitch	4

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	4
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	S. Lubecki	2
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia morale (etica)	G. Romanelli	3
Introduzione alla pedagogia	B. Varriano	2
Seminario metodologico	S. Lubecki	1
Lingua: Latino II	S. Milovitch	4

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia moderna	S. Lubecki	4
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Filosofia della religione	C. Maina	2
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	C. Maina	2
Lingua: Latino I	S. Milovitch	4

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia contemporanea	C. Maina	4
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	S. Lubecki	2
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia morale (etica)	G. Romanelli	3
Introduzione alla pedagogia	B. Varriano	2
Seminario filosofico	S. Lubecki	1
Lingua: Latino II	S. Milovitch	4



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

S. Lubecki

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso ha un impianto storico ed è condotto secondo il metodo critico. Alcune lezioni prevedono proiezioni su schermo dei testi. Tale presentazione aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Nel corso è dato rilievo ai testi che saranno letti e criticati. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. È richiesta una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale soprattutto e una rudimentare conoscenza delle lingue greca e latina. È previsto il solo esame orale.

Bibl.: Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, La Terza, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è di far conoscere allo studente la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti, e di valutare le questioni riguardanti i rapporti tra fede e ragione, filosofia e teologia. *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Il corso ha un impianto storico ed è condotto secondo il metodo critico. Alcune lezioni prevedono proiezioni su schermo dei testi, altre saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. È previsto il solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi sui filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

S. Lubecki

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Ottocento e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, Essere e tempo di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. In itinere saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

C. Maina

Elementi di filosofia francescana I-II. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi

rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) logica e filosofia: dalle origini all'Organon aristotelico (excursus); 3) i termini, le categorie, la definizione; 4) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 5) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 6) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 7) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 8) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: F. D'Agostini, *Le ali al pensiero. Corso di logica elementare*, Torino 2003; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma-Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

C. Maina

Filosofia dell'uomo I-II (antropologia). Il corso copre tutto l'arco dell'anno accademico e si articola in due parti. Nelle lezioni del primo semestre, di carattere introduttivo, saranno trattati i seguenti temi: 1) la riflessione sull'uomo nel pensiero occidentale dalle origini

all'antropologia filosofica contemporanea (excursus); 2) l'antropologia filosofica in rapporto alle altre discipline filosofiche e alle scienze naturali e umane; 3) le domande dell'antropologia filosofica; 4) diverse prospettive sull'uomo. Nel secondo semestre, invece, si approfondirà un tema specifico: l'antropologia del dialogo. Con l'obiettivo di sviluppare negli studenti le competenze storico-ermeneutica e logico-argomentativa, le lezioni frontali si alterneranno ad altre dedicate all'analisi e alla discussione su testi dati da leggere in precedenza. Al termine di ogni semestre è previsto un esame orale. Oltre che dei risultati dei due esami, la valutazione finale terrà conto, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, della puntualità nello svolgere le letture assegnate e della partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: 1) Introduzione alla filosofia dell'uomo: U. Faldini, "Antropologia filosofica", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*, Torino 1995; M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Roma 1999; I. Adinolfi, *Il cerchio spezzato. Linee di antropologia in Pascal e Kierkegaard*, Roma 2000; M.T. Pansera, "Antropologia filosofica e filosofia della tecnica: Scheler, Gehlen, Plessner", in G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002. 2) Prospettive di antropologia del dialogo: E. Baccharini, *La soggettività dialogica*, Roma 2003; G. Cicchese, *Incontro a te. Antropologia del dialogo*, Roma 2010; "In dialogo con l'altro", tema con articoli di autori vari, in "Dialegethai. Rivista telematica di filosofia" (<http://mondodomeni.org/dialegethai/t-dialog.htm>). Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

C. Maina

Filosofia della religione. Il corso si propone di fornire agli studenti un primo orientamento all'interno della disciplina, tracciandone un profilo storico essenziale ed evidenziando alcuni dei temi di maggiore rilevanza. Le lezioni ruoteranno intorno alle seguenti questioni: 1) aspetti dell'esperienza religiosa; 2) filosofia e religione: sviluppo storico del rapporto e modelli di riferimento; 3) la filoso-

fia moderna e contemporanea di fronte al cristianesimo; 4) quale metodo per la filosofia della religione?; 5) filosofia e scienze delle religioni. Il lavoro in classe consisterà prevalentemente nell'analisi e nella discussione su materiale precedentemente dato da leggere agli studenti. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: P. D. Bubbio – P. Coda (a cura di), *L'esistenza e il logos. Filosofia, esperienza religiosa, Rivelazione*, Roma 2007; C. Ciancio – G. Ferretti – A. Pastore – U. Perone, *In lotta con l'Angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo*, Torino 1989; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Roma – Bari 1996; M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, Torino 1995; A. Rizzi, *Il Sacro e il Senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Leumann 1995; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto. Trattato di filosofia della religione*, Casale Monferrato 1985. All'inizio del corso sarà dato agli studenti l'elenco dei testi di cui è richiesta la lettura.

C. Maina

Filosofia della conoscenza (gnoseologia). Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Note del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della*

conoscenza, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1993.

S. Lubecki

Filosofia morale (etica). In questo corso ci proponiamo di scrutare il punto più alto della riflessione filosofica per quanto concerne la condotta dell'essere umano. Il corso ha un doppio obiettivo: da una parte arrivare alla convinzione che sulla base dell'univocità di natura, che troviamo in tutti gli esseri umani, si può scoprire e fondare logicamente un'etica umana unica e universale per ciascuno degli esseri umani. D'altra parte è nostra intenzione trovare i fondamenti teoretici saldi per una vera etica cristiana. *Contenuto generale.* Esposizione storico-critica delle grandi correnti del pensiero etico. L'etica aristotelico-tomistica o Filosofia dell'Essere, come fondamento dell'Etica Filosofica. Problematiche morali fondamentali: la struttura finalista dell'atto umano; la felicità: il fine ultimo e la beatitudine; le virtù e le passioni. La legge e la conoscenza della norma morale.

Bibl.: Note del docente; Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 1994²; S. Tommaso, *Summa Theologiae*, I-II; Id., *In decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum Expositio*; A. Rodríguez Luño, *Etica*, Firenze 1992; Id., *La scelta etica. Il rapporto tra libertà e virtù*, Milano 1998; J. De Finance, *Etica generale*, Bari 1989; Id., *Essai sur l'agir humain*, Roma 1962; A. MacIntyre, *Dopo le virtù. Saggio di teoria morale*, Milano 1988; M. Matteini, *MacIntyre e la rifondazione dell'etica*, Roma 1995; J. Leclercq, *Les grandes lignes de la philosophie morale*, Louvain 1946; B. Honings, *Moralia*, Roma 2004; S. Vanni Rovighi, *Elementi di Filosofia*, V. III, Brescia 1988¹²; S. Pinckaers, *Les sources de la morale chrétienne*, Fribourg – Paris 1993³.

G. Romanelli

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano,

con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali.

I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003. *Altri testi:* G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division*

in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

N. Muscat

Introduzione alla pedagogia. Finalità. Il corso intende introdurre gli studenti nella problematica, nei concetti e nei metodi, sia di indagine sia operative, relative alla pratica educativa intesa nel suo significato più generale di aiuto alla crescita e allo sviluppo fisico, psicologico, morale e spirituale dell'uomo. In particolare esso mira a far conoscere e approfondire alcuni metodi di lavoro più significativi per impostare, condurre e valutare l'azione educativa.

– **Argomenti.** 1. Natura, metodo e articolazioni interne della pedagogia. 2. Pratiche umane sociali e azione educativa. 3. Il momento educativo. 4. La dinamica dell'azione umana e dell'azione educativa: fase motivazionale e fase volitiva. 5. La progettazione educativa come soluzione di problemi. 6. La domanda educativa e le sue dimensioni. 7. Gli obiettivi educativi e la loro definizioni. 8. L'impostazione del percorso educativo. 9. La pratica educativa come conversazione. 10. La comunità come spazio socio-educativo. 11. La valutazione dell'azione educativa e dei suoi risultati.

– **Valutazione.** Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; Id., *L'agire educativo*, Roma 1998; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Milano 2008; J. Bruner, *The culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007².

B. Varriano

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, alla

loro valutazione e al loro uso per i lavori scritti. *Contenuto generale*. L'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza*. Acquisizione di una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo scientifico. *Supporti didattici*. L'intero corso è condotto con l'ausilio di proiezioni. Si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale*. Orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Seminario metodologico.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2011-2012

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Introduzione	<i>N. Ibrahim</i>	3
Dogma: Teologia fondamentale I	<i>A. Vítóres</i>	3
Dogma: Sacramenti in genere	<i>L.D. Chrupcala</i>	2
Morale: Fondamentale I	<i>M. Badalamenti</i>	2
Liturgia: Introduzione	<i>E. Bermejo</i>	2
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaształ</i>	1
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino I	<i>S. Milovitch</i>	4
Musica sacra	<i>H. Vosgeritchian</i>	2
Seminario	Teologia dogmatica: <i>R. Sidawi</i>	1
	Patrologia: <i>G. Sgreva</i>	1
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Dogma: Teologia fondamentale II	<i>A. Vítóres</i>	3
Morale: Fondamentale II	<i>M. Badalamenti</i>	2
Lingua: Latino II	<i>S. Milovitch</i>	4
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della S. Scrittura, con lo scopo principale di considerare la Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. La prima parte del corso riguarda il rapporto tra *Bibbia e storia*: la storia di Israele e la storia della Chiesa primitiva. Nella seconda parte si tratterà il tema della Bibbia come letteratura, esaminando *la storia del testo biblico* e presentando la questione della *critica testuale*. Nella terza parte si affronterà l'argomento teologico con lo studio *dell'ispirazione e la verità della Bibbia*, della Bibbia come norma della fede: *il canone*. Infine sarà svolto il tema dell'interpretazione della Bibbia: *esegesi ed ermeneutica*. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: R. Fabris e coll., *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico*. Parte I: *L'Antico Testamento*; Parte II: *Il Nuovo Testamento e articoli tematici*, Brescia 1997; C.M. Martini – L. Pacomio (a cura di), *I libri di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Torino 1975; P. Bonatti – C.M. Martini, *Il messaggio della salvezza. Corso completo di studi biblici*. 1. *Introduzione generale*, Torino 1961; *Enchiridion Biblicum*. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura, Bologna 1993.

N. Ibrahim

Dogma: Teologia fondamentale I-II. Concetto di Teologia Fondamentale e Apologetica. *Parte I: religione e ateismo*. La religione: il fenomeno religioso e la sua interpretazione; visione antropologica e teologica della religione. L'ateismo: storia e interpretazione alla luce del Vaticano I e Vaticano II. *Parte II: la Rivelazione e la sua trasmissione*. L'uomo e la Rivelazione; la Rivelazione nella *Dei Verbum*. Presenza permanente della Rivelazione nella Scrittura e nella Tradizione. Cristo

culmine della Rivelazione: il problema di Gesù di Nazaret; la Rivelazione nella vita e nella predicazione di Gesù; morte e risurrezione di Cristo, centro della Rivelazione e della fede. *Parte III: la Chiesa*. Gesù e la Chiesa; natura della Chiesa; la Chiesa media e attualizza la Rivelazione. *Parte IV: fede e teologia*. La Fede risposta dell'uomo alla Rivelazione. Visione umana, biblica e teologica della fede. La Teologia: riflessione scientifica sulla Rivelazione e sulla fede. Natura, contenuto e metodo della teologia. Le discipline teologiche. La teologia del nostro tempo.

Bibl.: Dispense del docente; G. Cardaropoli, *Introduzione al cristianesimo*, Roma 1979; R. Fisichella, *La rivelazione: evento e credibilità*, Bologna 1985; R. Fisichella (a cura di), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Casale Monferrato 1997.

A. Vitores

Dogma: Sacramenti in genere. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti. Si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte, invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* della materia, si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali). L'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, "Mysterion" e "sacramentum". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale: Fondamentale I-II. Il corso di teologia morale (fondamentale e generale) ha come oggetto lo studio della teologia morale nel suo concretarsi epistemologico e teologico. L'approccio alla problematica morale coinvolge lo studente nella risposta a due interrogativi decisivi: che cosa è la teologia morale e quale approccio disciplinare accogliere. Risposte che vengono accompagnate da un iter storico e metodologico.

L'approccio biblico si preoccuperà di accogliere il dato rivelato nella prospettiva di Dio, che si rivela uomo che accoglie il dono. Si maturerà una morale del dono-vocazione, che fonda l'agire morale dell'uomo che fa l'esperienza battesimale del Risorto.

La nuova vita in Cristo specifica e chiarisce il senso della libertà e della responsabilità dell'agire morale dell'uomo: atteggiamenti e opzioni. Atti umani e atti dell'uomo; fonti della moralità; il valore degli atti morali; l'opzione fondamentale.

L'esperienza dell'amore di Dio illumina la coscienza dell'uomo. La legge morale: legge e morale, la legge divina, la legge umana. La coscienza morale: l'attualità, la struttura, le forme e i principi fondamentale della coscienza, la formazione della coscienza morale.

Mysterium iniquitatis. La *conversio*, esperienza di Dio ed esperienza dell'uomo. Il ritorno a Dio come recupero

della comunione; lo sviluppo e il progredire in questo stato: mettere a frutto le virtù cristiane.

Il Vaticano II ha dato impulso allo studio e al rinnovamento della Teologia morale: “La sua esposizione scientifica, maggiormente fondata sulla sacra Scrittura, illumina l’altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di portare frutto nella carità per la vita del mondo” (*Optatam totius* n. 16).

Gli studenti saranno invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell’insegnamento del magistero e dell’esperienza della vita.

La valutazione prevede due prove orali, al termine del primo semestre (morale fondamentale) e al termine del secondo (morale generale). Durante il corso ci si riserva di approfondire uno o più argomenti che gli studenti svilupperanno con elaborati scritti. Questi, a valutazione del docente, potranno anche sostituire una delle due prove orali.

Bibl.: Dispense del docente; G. Gatti, *Manuale di Teologia morale*, Torino 2001; K.H. Peschke, *Etica cristiana. I: Fondazione della teologia morale*, Roma 1999; A. Günthor, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale. I: Morale generale*, Cinisello Balsamo 1994; H. Weber, *Teologia morale generale. L’appello di Dio, la risposta dell’uomo*, Cinisello Balsamo 1996; L. Melina, *Cristo e il dinamismo dell’agire. Linee di Rinnovamento della Teologia Morale fondamentale*, Roma 2001; V. Gomez Mier, *La rifondazione della teologia morale cattolica*, Bologna 1998; G. Colzani, “Cristologia e morale cristiana: una morale filiale”, *Rivista di Teologia Morale* (2004) 115-131; M. Cozzoli, *Etica teologica della libertà*, Milano 2004.

M. Badalamenti

Liturgia: Introduzione. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si proporrà all’inizio del percorso un’analisi della terminologia liturgica, per passare poi a

studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, per comprendere la visione liturgica del Vaticano II e conoscere i libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Oltre alla frequenza alle lezioni e allo studio della dispensa del docente gli studenti dovranno integrare la preparazione con contributi di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli

indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaształ

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, alla loro valutazione e al loro uso per i lavori scritti. *Contenuto generale.* L'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza.* Acquisizione di una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo scientifico. *Supporti didattici.* L'intero corso è condotto con l'ausilio di proiezioni. Si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale.* Orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) l'analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. *Requisiti.* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti autonomi nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, e la lettura e consultazione di libri. Al termine del corso lo studente dovrà dar prova di conoscere i segni del CG, di intonare delle melodie di carattere sillabico e di condurre un gruppo di cantori in un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

H. Vosgeritchian

Seminario. Teologia dogmatica.

R. Sidawi

Seminario. Patrologia.

G. Sgreva

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguen-

ti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2011-2012

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Vangeli sinottici I	<i>G. Bissoli</i>	2
Dogma: Antropologia teologica I	<i>A. Vítóres</i>	2
Dogma: Cristologia I	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Morale: Sociale e politica I	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto canonico: Popolo di Dio	<i>M. Sikirić</i>	2
Liturgia: Anno liturgico e lit. ore	<i>E. Bermejo</i>	2
Orientalia: Archeologia cristiana	<i>G. Loche</i>	2
Orientalia: Islamismo	<i>B. Pirone</i>	2
Seminari	Teologia dogmatica: <i>R. Sidawi</i>	1
	Patrologia: <i>G. Sgreva</i>	1
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Vang. sinottici II e Atti	<i>M. Luca</i>	3
Scrittura: Corpo paolino I-II	<i>A.M. Buscemi</i>	4
Dogma: Antropologia teologica II	<i>A. Vítóres</i>	3
Dogma: Cristologia II	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Morale: Sociale e politica II	<i>J. Kraj</i>	2
Storia eccl.: Periodo antico	<i>N. Klimas</i>	2
Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo	<i>D. Jasztal</i>	2
Orientalia: Diritto orientale	<i>D. Jasztal</i>	1
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Vangeli sinottici e Atti degli apostoli I-II. Obiettivi. Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.

Contenuti. Introduzione generale: origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico.

Introduzione speciale: Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). **Approfondimenti:** lettura esegetica di brani scelti e temi teologici.

La valutazione avverrà mediante un esame orale.

Bibl.: Manuale: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, 9 ed., Stuttgart 1979; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991¹⁰. Altra bibliografia: R. Aguirre Monasterio – A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York – London etc. 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; Id., *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli*.

Quattro Vangeli, quattro destinatari (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

G. Bissoli - M. Luca

Scrittura: Corpo paolino I-II. Il corso si propone di offrire allo studente un'introduzione completa alla vita, alle lettere di Paolo e offrire anche qualche linea metodologica di esegesi di brani delle lettere paoline. Non è richiesto alcun requisito particolare. Il corso si svolgerà secondo questo schema. 1) *Introduzione alla vita e alle lettere*: a) la vita di Paolo: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo "vivere nel giudaismo"; l'evento di Damasco; il primo apostolato; l'ambiente storico e socio-culturale dei "viaggi paolini"; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) le lettere paoline: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere. 2) *Brani esegetici*: Rom 8,18-25: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Col 1,15-20: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Ef 5,21-33: contesto e delimitazione, struttura, esegesi. Il corso è introduttivo. Il testo di base è il mio libro su S. Paolo; saranno offerti anche degli schemi. La valutazione sarà in base ad un esame orale.

Bibl.: A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; *Esegesi brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Milano 1997; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A. Sacchi e coll., *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996.

A.M. Buscemi

Dogma: Antropologia teologica I-II. La creazione nella storia della salvezza. Teologia della creazione. Origine della prima coppia umana e di ogni altro essere umano. Antropologia (l'uomo come essere corporeo-spirituale, personale, bisessuale, sociale e creativo). L'uomo come "immagine di Dio" e lo stato originale. L'uomo nel peccato (essenza del peccato, peccato nel mondo, peccato originale). Angelologia e demonologia nella storia del-

la salvezza. Storia della teologia della Grazia: la Grazia nella S. Scrittura e nella storia della teologia. Teologia sistematica sulla Grazia. Il problema del soprannaturale. La volontà salvifica universale di Dio e la predestinazione. Giustificazione e santificazione. Effetti della giustificazione nell'uomo. La crescita nella vita di Cristo. L'agire nella Grazia. Grazia e libertà.

Bibl.: Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Vítors

Dogma: Cristologia I-II. Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare a un'indagine sulla formazione del dogma cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore. Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si studierà il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura). È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

Bibl.: Manuale: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988/1999⁵ (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. Testi: A. Orbe – M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. I: Testi teologici e spirituali*

dal I al IV secolo, Milano 1990³; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. II: Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, Milano 1990²; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. III: Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. Per un approfondimento: A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

L.D. Chrupcala

Morale: Sociale e politica I-II. La morale sociale nella Bibbia e nella patristica. La rivoluzione industriale. La dottrina sociale della Chiesa da Leone XIII a Giovanni Paolo II. La centralità della persona nella realtà sociale. Etica della politica: aspetto biblico, sociologico, sistematico. Etica economica: il messaggio biblico, patristico, teologico; l'insegnamento del Magistero. Problemi concreti di etica economica: lavoro, proprietà, impresa, giustizia commerciale. Aspetti morali del fenomeno culturale: rapporto fede-cultura; educazione, mezzi di comunicazione sociale. Tutela responsabile della creazione: etica dell'ambiente.

Bibl.: Dispense del docente; B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici – 3*, Roma 1982, 153-527; G. Gatti, *Morale sociale e della vita fisica*, Torino 1990; G. Gazzoni, *Morale sociale*, Casale Monferrato 1991; Id., *Nuovi temi di morale sociale*, Roma 1994; T. Goffi – G. Piana (a cura di), *Koinonia. Etica della vita sociale*, I-II, Brescia 1984, 1985; G.B. Guzzetti, *L'insegnamento sociale della Chiesa*, Torino 1991; M.A. La Torre, *Ecologia e morale*, Assisi 1990; L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica. Etica sociale*, Bologna 1992; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina Sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004; R. Spiazzi (a cura di), *Dalla «Rerum novarum» alla «Centesimus annus». Le grandi encicliche sociali*, Milano 1990; Id., *Codice sociale della Chiesa*, Bologna 1990; Id., *Principi di etica sociale*, Bologna 1990; Id., *Lineamenti di etica economica*, Bologna 1995; Id., *Lineamenti di etica politica*, Bologna 1989; M. Vidal, *Manuale di etica teologica. Morale sociale*, Assisi 1997.

J. Kraj

Diritto canonico: Popolo di Dio. Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

Bibl.: Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio "Villa Cagnola" – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis – G. Feliciani – A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis – G. Feliciani – A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano – F. Coccopalmerio – C. Bonicelli *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa. II: Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e universale. La funzione di insegnare* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990².

M. Sikirić

Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore. I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste. Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra). III.

Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore secondo la riforma del Vaticano II: strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

Bibl.: Dispense del docente; A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. III: Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia. VI: L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. V: Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. IV: La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna, "Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo", in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anamnesis. V: Liturgia delle ore*, Torino 1990; V. Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990³ (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La liturgia delle ore in oriente e in occidente* (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

E. Bermejo

Storia ecclesiastica: Periodo antico. Epoca precostantiniana: fondazione, propagazione e persecuzione della Chiesa. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina. Eresie e scismi. Scienze sacre. Epoca post-costantiniana: diffusione del cristianesimo. I concili ecumenici dei secoli IV-VII. Eresie dell'epoca e loro fortuna. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale, e le loro caratteristiche specifiche.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988.

N. Klimas

Orientalia: Archeologia cristiana. Definizione e compiti dell'Archeologia cristiana. Fonti e topografia cimiteriale. Edifici di culto: evoluzione, strutture ed elementi costitutivi. Epigrafia ed iconografia in generale.

Bibl.: P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; F.W. Deichmann, *Archeologia Cristiana*, Roma 2002; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923.

G. Loche

Orientalia: Islamismo. Il corso prenderà l'avvio con una sintetica illustrazione delle coordinate geografiche, religiose, sociali e storiche dell'Arabia prima della venuta di Muhammad, per poi passare ad una analisi della presenza di comunità pagane, ebraiche, cristiane o di altre appartenenze religiose disseminate intorno alla Mecca o nella penisola arabica. Si passerà quindi ad esaminare una serie di valori propri dell'islam quali: la venuta di Muhammad con cenni sulla sua vita prima della rivelazione del Corano; coordinate specifiche della rivelazione coranica; elementi essenziali della professione di fede: unicità assoluta di Allah, certezza della missione profeti-

ca di Muhammad, necessità della preghiera, del digiuno, del pellegrinaggio alla Mecca e dell'elemosina per una dignitosa edificazione della *umma* o comunità islamica. Una seconda parte del corso verterà sulle peculiarità del culto islamico e sulle sue dinamiche interiorizzanti, con cenni alle vite dei primi califfi e l'opera da essi svolta per il consolidamento del credo islamico. Caratteristiche del Corano. Fasi della redazione finale del testo sacro. Le quattro scuole teologiche e giuridiche che determinano una serie di diversità tra i principali gruppi di fede musulmana. Sunniti e sciiti. Gesù e Maria nel Corano e nella tradizione islamica. Cenni sulla storia e sulle peculiarità della mistica islamica.

Bibl.: S. Mervin, *L'islam. Fondamenti e dottrine*, Milano 2000; A.T. Khoury, *I fondamenti dell'Islam*, Bologna 1999; A. Bausani, *Il Corano*, (Qualsiasi edizione); B. Pirone, *La moschea e l'islam*, Casale Monferrato 2004, 266; B. Pirone, "Considerando l'Islam: linee di religiosità essenziale", *Lateranum* 69 (2003) 7-59; 301-341; 503-563.

B. Pirone

Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo. Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente. Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siro-orientale e Chiesa siro in India: Chiesa assira dell'Oriente; Chiese nestoriana e caldea (cattolica); Chiese malabarese e malacarese. Chiesa siro-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa siro cattolica e siro-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bizantina (ortodosse); "melchiti", formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della

spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

Bibl.: A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiale a vues dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla "Storia della Chiesa"), I-III, Milano 1991²; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997 (rist. 2002); V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., «*Orientalis varietas*». *Roma e le Chiese d'Oriente - Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974⁴.

D. Jaszal

Orientalia: Diritto orientale. Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese "sui iuris", lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

Bibl.: P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canonici delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas – L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canonici preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993; Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

D. Jaszal

Seminario. Teologia dogmatica.

R. Sidawi

Seminario. Patrologia.

G. Sgreva

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	8-22 ottobre
Presentazione del piano di studio	7-22 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	7 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	19 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	25 gennaio
Esami della sessione invernale	27 gennaio - 11 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	20 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	20-29 febbraio
Consegna della dissertazione	18 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	30 maggio
Esami della sessione estiva	1-22 giugno
Chiusura dell'anno accademico	23 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche.....	26
Esegesi AT	40
Esegesi NT	45
Teologia biblica	53
Introduzione e metodologia	54
Ermeneutica e Storia dell'esegesi.....	60
Ambiente biblico.....	61
Seminari.....	64
Escursioni	68
Tasse accademiche	71
Scadenze accademiche	72

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	107
Ordinamento degli studi	108
Norme generali	108
Programma complessivo del I ciclo	116
Biennio filosofico	116
Quadriennio teologico	117
Biennio filosofico	120
Programma dell'anno accademico	120
Descrizione delle materie	122
Corso teologico introduttivo	132
Programma dell'anno accademico	132
Descrizione delle materie	133
II Corso ciclico	141
Programma dell'anno accademico	141
Descrizione delle materie	142
Tasse accademiche	152
Scadenze accademiche	152

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.